



FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 28/02/2024)

Il Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito anche Fondo Pensione Crédit Agricole Italia o Fondo Pensione) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nella presente Nota informativa.

La Nota informativa è composta da 2 PARTI e da un'Appendice:

- *la **PARTE I 'LE INFORMAZIONI CHIAVE PER L'ADERENTE'**, contiene INFORMAZIONI DI BASE, è suddivisa in 3 SCHEDE ('Presentazione'; 'I costi'; 'I destinatari e i contributi') e ti viene consegnata al MOMENTO DELL'ADESIONE;*
- *la **PARTE II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE'**, contiene INFORMAZIONI DI APPROFONDIMENTO, è composta da 2 SCHEDE ('Le opzioni di investimento'; 'Le informazioni sui soggetti coinvolti') ed è DISPONIBILE SUL SITO WEB (www.ca-fondopensione.it);*
- *l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'**, ti viene consegnata al MOMENTO DELL'ADESIONE.*

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Scheda 'Presentazione' (in vigore dal 01/01/2024)

Premessa

Quale è l'obiettivo	Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è un fondo pensione preesistente finalizzato all'erogazione di una pensione complementare , ai sensi del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 . Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è vigilato dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).
Come funziona	Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia opera in regime di contribuzione definita : l'importo della tua pensione complementare è determinato dai contributi che versi e dai rendimenti della gestione. Tieni presente che i rendimenti sono soggetti a oscillazioni e l'andamento passato non è necessariamente indicativo di quello futuro. Valuta i risultati in un'ottica di lungo periodo.
Come contribuire	Se aderisci al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia hai diritto ad avere un contributo del tuo datore di lavoro ma solo nel caso in cui versi al fondo pensione almeno il contributo minimo a tuo carico. Pertanto la tua posizione verrà alimentata dal tuo contributo , dal contributo dell'azienda e dal TFR futuro .
Quali prestazioni puoi ottenere	<ul style="list-style-type: none">▪ RENDITA e/o CAPITALE – (fino a un massimo del 50%) al momento del pensionamento;▪ ANTICIPAZIONI – (fino al 75%) per <i>malattia</i>, in ogni momento; (fino al 75%) per <i>acquisto/ristrutturazione prima casa</i>, dopo 8 anni; (fino al 30%) per <i>altre cause</i>, dopo 8 anni;▪ RISCATTO PARZIALE/TOTALE – per <i>perdita requisiti, invalidità, inoccupazione, mobilità, cassa integrazione, decesso</i> – secondo le condizioni previste nello Statuto;▪ RENDITA INTEGRATIVA TEMPORANEA ANTICIPATA (RITA).
Trasferimento	Puoi trasferire la tua posizione ad altra forma pensionistica complementare dopo 2 anni (in ogni momento per perdita dei requisiti di partecipazione).
I benefici fiscali	Se partecipi a una forma pensionistica complementare benefici di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite.



Consulta la Sezione 'Dove trovare ulteriori informazioni' per capire come approfondire tali aspetti.

Le opzioni di investimento

Puoi scegliere tra i seguenti **6 comparti**:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	Sostenibilità(*)	ALTRE CARATTERISTICHE
Orizzonte Capitale Garantito	<i>garantito</i>	<i>NO</i>	<i>Comparto TFR per adesioni tacite, di default in caso di RITA, nonché per gli importi conferiti senza espressa scelta del comparto da parte dell'aderente</i>
Orizzonte 10	<i>obbligazionario misto</i>	<i>NO</i>	
Orizzonte 20	<i>bilanciato</i>	<i>NO</i>	
Orizzonte 30	<i>bilanciato</i>	<i>NO</i>	
Orizzonte Sostenibilità	<i>azionario</i>	<i>SI</i>	
Linea 12	<i>obbligazionario breve termine</i>	<i>NO</i>	
Obiettivo Rendita	<i>garantito</i>	<i>NO</i>	<i>Comparto chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti</i>

(*) **Comparti caratterizzati da una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.**

In fase di adesione ti viene sottoposto un questionario (**Questionario di autovalutazione**) che ti aiuta a scegliere a quale comparto aderire.



Puoi trovare ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei comparti del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia nella **SCHEDA 'Le opzioni di investimento' (Parte II 'LE INFORMAZIONI INTEGRATIVE')**, che puoi acquisire dall'**area pubblica** del sito web (www.ca-fondopensione.it).

Ulteriori informazioni sulla sostenibilità sono reperibili nell'Appendice "Informativa sulla sostenibilità".

Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Orizzonte 20

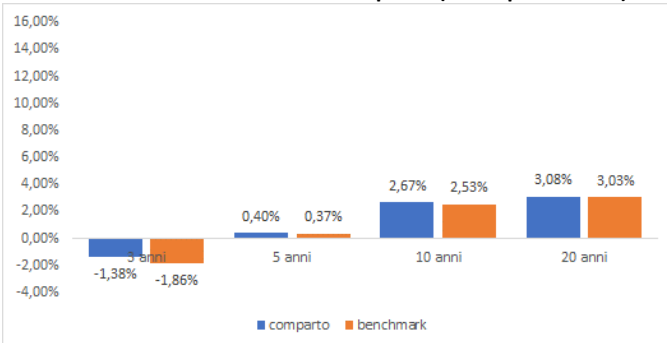
COMPARTO
BILANCIATO

ORIZZONTE
TEMPORALE
MEDIO/LUNGO
tra 10 e 15 anni

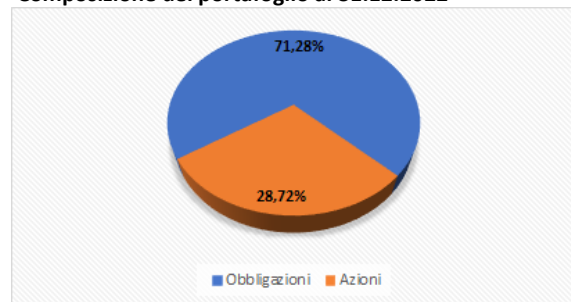
La gestione è finalizzata all'accrescimento del capitale investito, per aderenti non prossimi alla pensione e con una moderata propensione al rischio.

- Garanzia:** assente
- Data di avvio dell'operatività del comparto:** 18/05/2000
- Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):** 109.605.721,31
- Rendimento netto del 2022:** -13,03%
- Sostenibilità:**
 - NO, non ne tiene conto
 - SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
 - SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)



Composizione del portafoglio al 31.12.2022



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Orizzonte 30

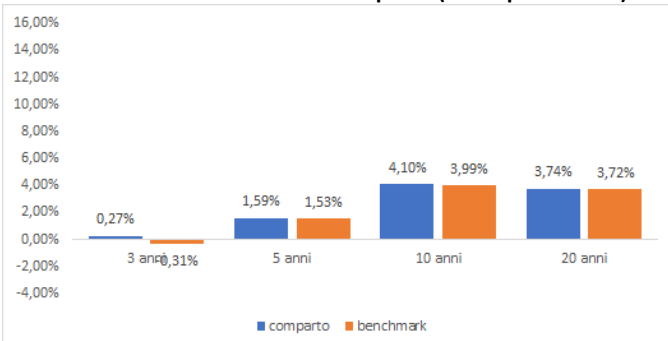
COMPARTO
BILANCIATO

ORIZZONTE
TEMPORALE
LUNGO
oltre 15 anni

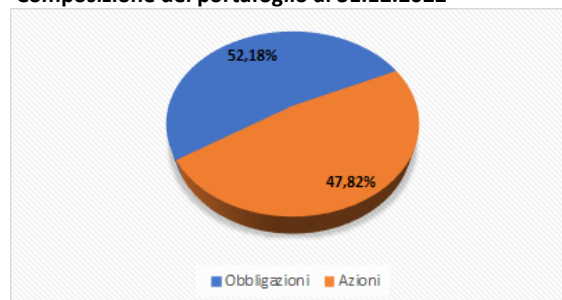
La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi o è molto distante dal pensionamento.

- Garanzia:** assente
- Data di avvio dell'operatività del comparto:** 18/05/2000
- Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):** 191.641.082,22
- Rendimento netto del 2022:** -13,19%
- Sostenibilità:**
 - NO, non ne tiene conto
 - SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
 - SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)

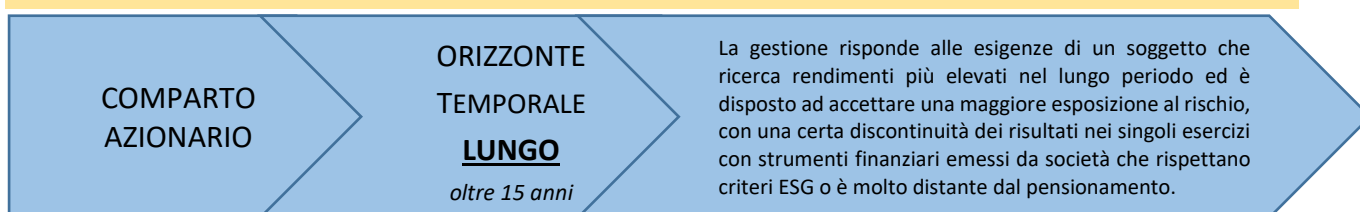


Composizione del portafoglio al 31.12.2022



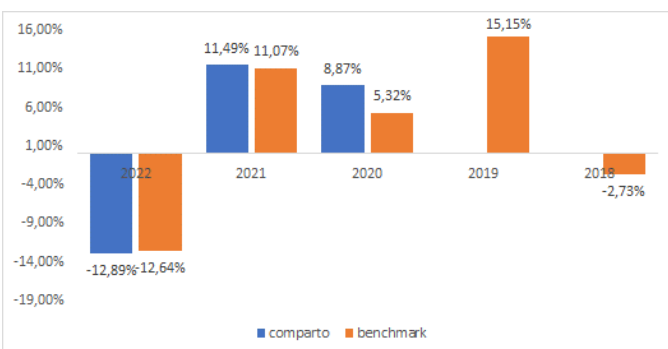
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Orizzonte Sostenibilità

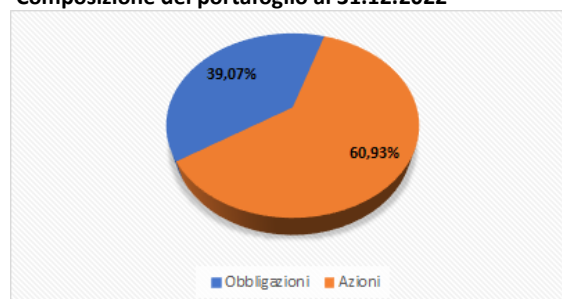


- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 15/02/2020
- **Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):** 19.016.166,04
- **Rendimento netto del 2022:** -12,89%
- **Sostenibilità:**
 - NO, non ne tiene conto
 - SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
 - SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)

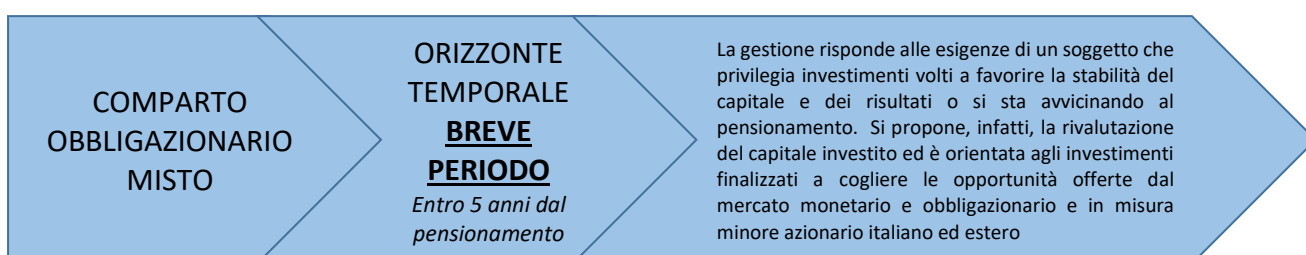


Composizione del portafoglio al 31.12.2022



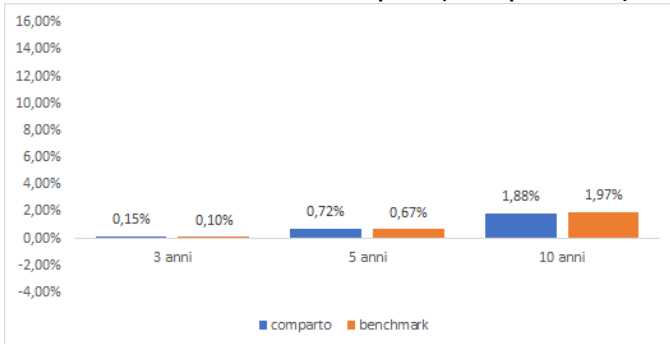
Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Linea 12 – Obbligazionaria breve termine



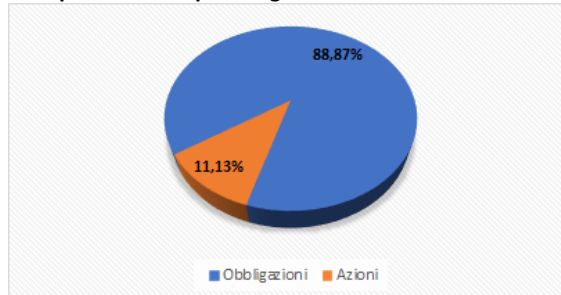
- **Garanzia:** assente
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 01/01/2011
- **Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):** 31.422.408,00
- **Rendimento netto del 2022:** -2,78%
- **Sostenibilità:** **NO, non ne tiene conto**
 SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
 SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del Comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark

Composizione del portafoglio al 31.12.2022



Obiettivo Rendita

(Comparto chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti)

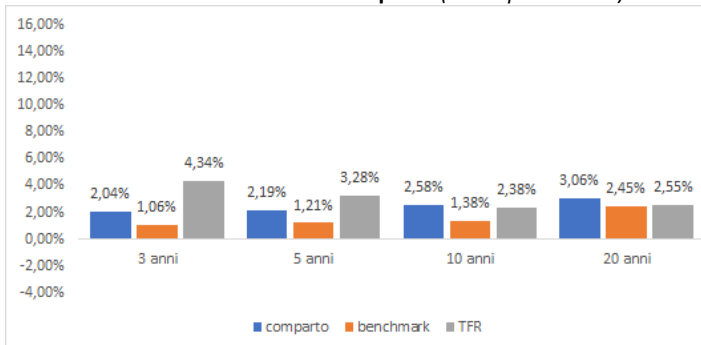
COMPARTO GARANTITO

ORIZZONTE TEMPORALE
MEDIO/ LUNGO
tra 5 e 15 anni

La gestione è finalizzata all'accrescimento del capitale investito, per aderenti avversi al rischio e, esclusivamente per gli iscritti con posizione attiva in questa linea, per la costruzione di una prestazione in forma di rendita periodica.

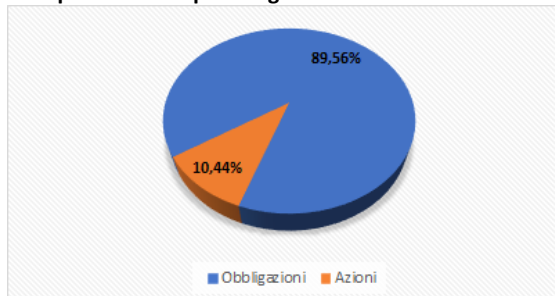
- **Garanzia:** Capitale garantito, con una misura annua minima di rivalutazione garantita dello 0,5% (per le prestazioni maturate fino al 1° gennaio 2014 si applicano i criteri di rivalutazione previsti dalle precedenti condizioni contrattuali)
- **Data di avvio dell'operatività del comparto:** 01/01/2009
- **Data di chiusura della linea a nuove adesioni:** 13 novembre 2018
- **Data di chiusura della linea a nuovi versamenti da parte degli aderenti già iscritti:** 31 dicembre 2018
- **Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):** 68.779.930,72
- **Rendimento netto del 2022:** 1,96%
- **Sostenibilità:** **NO, non ne tiene conto**
 SI, promuove CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI
 SI, ha OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'

Rendimento netto medio annuo composto (valori percentuali)



Il rendimento riflette gli oneri gravanti sul patrimonio del comparto e non contabilizzati nell'andamento del benchmark.

Composizione del portafoglio al 31.12.2022



Quanto potresti ricevere quando andrai in pensione⁽²⁾

versam. iniziale annuo	età all'iscr.	anni di versam.	Orizzonte Capitale Garantito		Orizzonte 10		Orizzonte 20		Orizzonte 30		Orizzonte Sostenibilità	
			posizione	rendita	posizione	rendita	posizione	rendita	posizione	rendita	posizione	rendita
			finale	annua	finale	annua	finale	annua	finale	annua	finale	annua
€ 2.500	30	37	139.511 €	5.878 €	151.773€	6.395€	161.409€	6.801€	171.842€	7.240€	177.514€	7.479€
	40	27	90.821 €	3.827 €	96.919€	4.083€	101.357€	4.270€	106.060€	4.469€	108.574€	4.575€
€ 5.000	30	37	279.022 €	11.756 €	303.546€	12.789€	322.817€	13.601€	343.684€	14.480€	355.028€	14.958€
	40	27	181.643 €	7.653 €	193.838€	8.167€	202.714€	8.541€	212.119€	8.937€	217.148€	9.149€

versam. iniziale annuo	età all'iscr.	anni di versam.	Linea 12	
			posizione	rendita
			finale	annua
€ 2.500	30	37	150.589 €	6.345 €
	40	27	96.039 €	4.046 €
€ 5.000	30	37	301.178 €	12.689 €
	40	27	192.079 €	8.093 €

⁽²⁾ Gli importi sono al lordo della fiscalità e sono espressi in termini reali. Il valore della rata di rendita fa riferimento a una rendita vitalizia immediata a un'età di pensionamento pari a 67 anni.



AVVERTENZA: Gli importi sopra riportati sono proiezioni fondate su ipotesi di calcolo definite dalla COVIP e potrebbero risultare differenti da quelli effettivamente maturati al momento del pensionamento. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo né il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia né la COVIP. Tieni inoltre in considerazione che la posizione individuale è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti effettivamente conseguiti dalla gestione e che le prestazioni pensionistiche sono soggette a tassazione.



Trovi informazioni sulla metodologia e le ipotesi utilizzate al seguente indirizzo

<https://www.ca-fondopensione.it/index.jsp?show=prestazioni>. Sul sito web del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia (www.ca-fondopensione.it) puoi inoltre realizzare simulazioni personalizzate della tua pensione complementare futura.

Cosa fare per aderire

Per aderire è necessario compilare in ogni sua parte e sottoscrivere il **Modulo di adesione** nonché gli allegati necessari. L'adesione decorre dal mese in corso nel caso di ricezione da parte del fondo di tutta la documentazione suddetta entro il giorno 15 del mese, dal mese successivo per tutte le adesioni arrivate dopo il giorno 15 del mese. Entro la fine del mese successivo alla decorrenza dell'adesione, il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia ti invierà una lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione, nella quale potrai verificare, tra l'altro, la data di decorrenza della partecipazione.

La sottoscrizione del Modulo non è richiesta ai lavoratori che conferiscano tacitamente il loro TFR: il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia procede automaticamente all'iscrizione sulla base delle indicazioni ricevute dal datore di lavoro. In questo caso la lettera di conferma dell'avvenuta iscrizione riporterà anche le informazioni necessarie per consentire all'aderente l'esercizio delle scelte di sua competenza.

Nel caso di adesione del familiare a carico minore di età, il modulo di adesione deve essere sottoscritto dall'aderente principale, o dall'eventuale diverso soggetto esercente la potestà sul minore.

I rapporti con gli aderenti

Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia ti trasmette, entro il 31 marzo di ogni anno, una comunicazione (**Prospetto delle prestazioni pensionistiche – fase di accumulo**) contenente un aggiornamento sull'ammontare delle risorse che hai

accumulato (posizione individuale) e una proiezione della pensione complementare che potresti ricevere al pensionamento.

Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia mette inoltre a tua disposizione, nell'**area** riservata del sito web (accessibile solo da te), informazioni di dettaglio relative ai versamenti effettuati e alla posizione individuale tempo per tempo maturata, nonché strumenti utili ad aiutarti nelle scelte.

In caso di necessità, puoi contattare Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia telefonicamente, via e-mail (anche PEC) o posta ordinaria.

Eventuali reclami relativi alla partecipazione al Fondo devono essere presentati in forma scritta. Trovi i contatti nell'intestazione di questa Scheda.



*Se non hai ricevuto risposta entro 45 giorni o ritieni che la risposta sia insoddisfacente puoi inviare un esposto alla COVIP. Consulta la **Guida pratica alla trasmissione degli esposti alla COVIP** (www.covip.it).*

Dove trovare ulteriori informazioni

Se ti interessa acquisire ulteriori informazioni puoi consultare i seguenti documenti:

- la **Parte II 'Le informazioni integrative'**, della Nota informativa;
- lo **Statuto**, che contiene le regole di partecipazione al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia (ivi comprese le prestazioni che puoi ottenere) e disciplina il funzionamento del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia;
- il **Documento sul regime fiscale**, il **Documento sulle anticipazioni** e il **Documento sulle rendite**, che contengono informazioni di dettaglio sulle relative tematiche;
- il **Documento sulla politica di investimento**, che illustra la strategia di gestione delle risorse del Fondo.
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione (ad esempio, il Bilancio, il Documento sul sistema di governo, ecc.).



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall'**area pubblica** del sito web (www.ca-fondopensione.it). È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*

FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 28/02/2024)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Il Fondo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I costi' (in vigore dal 01/01/2024)

La presenza di costi comporta una **diminuzione della posizione individuale e quindi della prestazione pensionistica**. Pertanto, prima di aderire al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia, è importante **confrontare** i costi del fondo con quelli previsti dalle altre forme pensionistiche. Analoghe considerazioni valgono in caso di trasferimento ad altra forma pensionistica complementare.

I costi nella fase di accumulo⁽¹⁾

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	Non previste
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	Non previste
Indirettamente a carico dell'aderente (per le Linee Orizzonte 10, Orizzonte 20, Orizzonte 30, Orizzonte Sostenibilità e Linea 12 le commissioni sono prelevate trimestralmente dal patrimonio di ciascun comparto; le commissioni di over performance sono calcolate e liquidate annualmente):	
- Comparto Orizzonte 10	0,094% del patrimonio su base annua. A tale commissione fissa si aggiunge una Commissione di over performance pari al 10% della differenza positiva rispetto al benchmark; in ogni caso la commissione di over performance non può superare lo 0,30%. Inoltre, in caso di performance inferiore al 10% del benchmark, sarà applicata una riduzione delle commissioni di gestione dello 0,01%. Le commissioni sono prelevate trimestralmente dal patrimonio con calcolo mensile dei ratei.

- Comparto Orizzonte 20	0,099% del patrimonio su base annua. A tale commissione fissa si aggiunge una Commissione di over performance pari al 10% della differenza positiva rispetto al benchmark; in ogni caso la commissione di over performance non può superare lo 0,30%. Inoltre, in caso di performance inferiore al 10% del benchmark, sarà applicata una riduzione delle commissioni di gestione dello 0,01%. Le commissioni sono prelevate trimestralmente dal patrimonio con calcolo mensile dei ratei.
- Comparto Orizzonte 30	0,103% del patrimonio su base annua. A tale commissione fissa si aggiunge una Commissione di over performance pari al 10% della differenza positiva rispetto al benchmark; in ogni caso la commissione di over performance non può superare lo 0,30%. Inoltre, in caso di performance inferiore al 10% del benchmark, sarà applicata una riduzione delle commissioni di gestione dello 0,01%. Le commissioni sono prelevate trimestralmente dal patrimonio con calcolo mensile dei ratei.
- Comparto Orizzonte Sostenibilità	0,101% del patrimonio su base annuale. A tale commissione fissa si aggiunge una Commissione di over performance pari al 10% della differenza positiva rispetto al benchmark; in ogni caso la commissione di over performance non può superare lo 0,30%. Inoltre, in caso di performance inferiore al 10% del benchmark, sarà applicata una riduzione delle commissioni di gestione dello 0,01%. Le commissioni sono prelevate trimestralmente dal patrimonio con calcolo mensile dei ratei.
- Linea 12 – Obbligazionaria breve termine	0,07% del patrimonio su base annua
- Comparto Orizzonte Capitale Garantito	0,45% trattenuto dal rendimento annuo della Gestione Separata Crédit Agricole Vita Più. ²
- Comparto Obiettivo Rendita (NB: Comparto chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti)	0,50% trattenuto dal rendimento annuo della Gestione Separata FONDICOLL UnipolSai, ridotto allo 0,30% trattenuto dal rendimento attribuito alle prestazioni acquisite con i versamenti effettuati precedentemente il 01/01/2014.
Spese per l'esercizio di prerogative individuali (prelevate dalla posizione individuale al momento dell'operazione):	
Anticipazione	Non previste
Trasferimento in entrata	Non previste
Trasferimento in uscita	Non previste
Riscatto	Non previste
Rendita integrativa temporanea anticipata (RITA)	Non previste
Riallocazione della posizione individuale (Switch – cambio Comparto)	Non previste
Riallocazione del flusso contributivo	Non previste
Spese e premi da sostenere per le prestazioni accessorie ad adesione obbligatoria	Nei confronti dei destinatari delle stesse, l'attivazione delle coperture assicurative consegue automaticamente all'adesione al Fondo e non comporta per l'aderente alcun onere diretto. A decorrere dal 1° gennaio 2017, l'iscritto ha però facoltà di versare premi aggiuntivi a proprio carico, al fine di incrementare il capitale erogabile al verificarsi dell'evento (l'importo del relativo premio è determinato dall'età e sesso dell'assicurato, dal tipo di copertura scelto e dall'importo del capitale assicurato nonché da eventuali altre variabili stabilite dalla Convenzione stipulata con la Compagnia di Assicurazione).
(1) I costi connessi all'operatività del Fondo sono posti a carico dei datori di lavoro, tra i quali sono ripartiti proporzionalmente al numero degli iscritti; a tale scopo, i datori di lavoro provvedono con cadenza annuale a versare al Fondo un importo corrispondente ai costi sostenuti nel corso dell'anno. Di conseguenza, sulle posizioni individuali degli iscritti gravano unicamente le commissioni di gestione riportate nella tabella alla voce "Oneri Indirettamente a carico dell'aderente".	

(2) il prelievo opera come segue:

- sui rendimenti riconosciuti ai versamenti effettuati a partire dall'avvio della gestione e fino al 31/12/2022, nella misura dello 0,50%.
- sui rendimenti riconosciuti ai versamenti effettuati a partire dal 1/1/2023 e fino al 31/12/2023, nella misura dello 0,55%;
- sui rendimenti riconosciuti ai versamenti effettuati a partire dal 1/1/2024, nella misura dello 0,45%;

L'Indicatore sintetico dei costi (ISC)

Al fine di fornire un'indicazione sintetica dell'onerosità dei comparti del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia, è riportato, per ciascun comparto, l'Indicatore sintetico dei costi (ISC), che esprime il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% e diversi periodi di partecipazione nella forma pensionistica complementare (2, 5, 10 e 35 anni). L'ISC viene calcolato da tutti i fondi pensione utilizzando la stessa metodologia stabilita dalla COVIP.



Per saperne di più, consulta il riquadro 'L'indicatore sintetico dei costi' della **Guida introduttiva alla previdenza complementare**, disponibile sul sito web della COVIP (www.covip.it).



AVVERTENZA: È importante prestare attenzione all'ISC che caratterizza ciascun comparto. Un ISC del 2% invece che dell'1% può ridurre il capitale accumulato dopo 35 anni di partecipazione di circa il 18% (ad esempio, lo riduce da 100.000 euro a 82.000 euro).

Indicatore sintetico dei costi

Comparti	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Orizzonte Capitale Garantito	0,45%	0,45%	0,45%	0,45%
Obiettivo Rendita (NB: Comparto chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti)	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
Orizzonte 10	0,09%	0,09%	0,09%	0,09%
Orizzonte 20	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
Orizzonte 30	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
Orizzonte Sostenibilità	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
Linea 12 – Obbligazionaria breve termine	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%



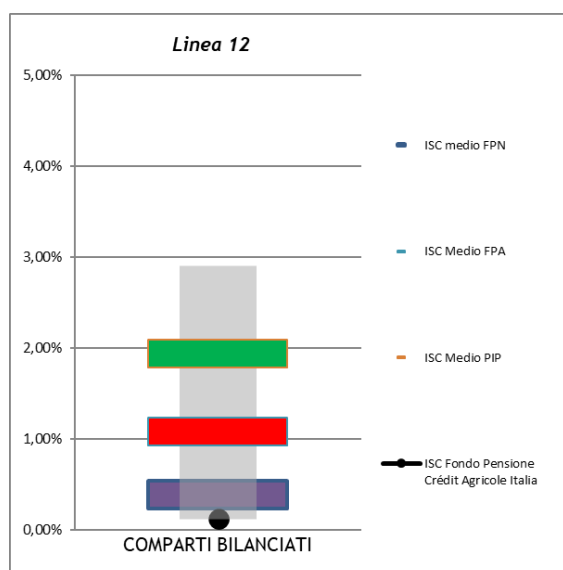
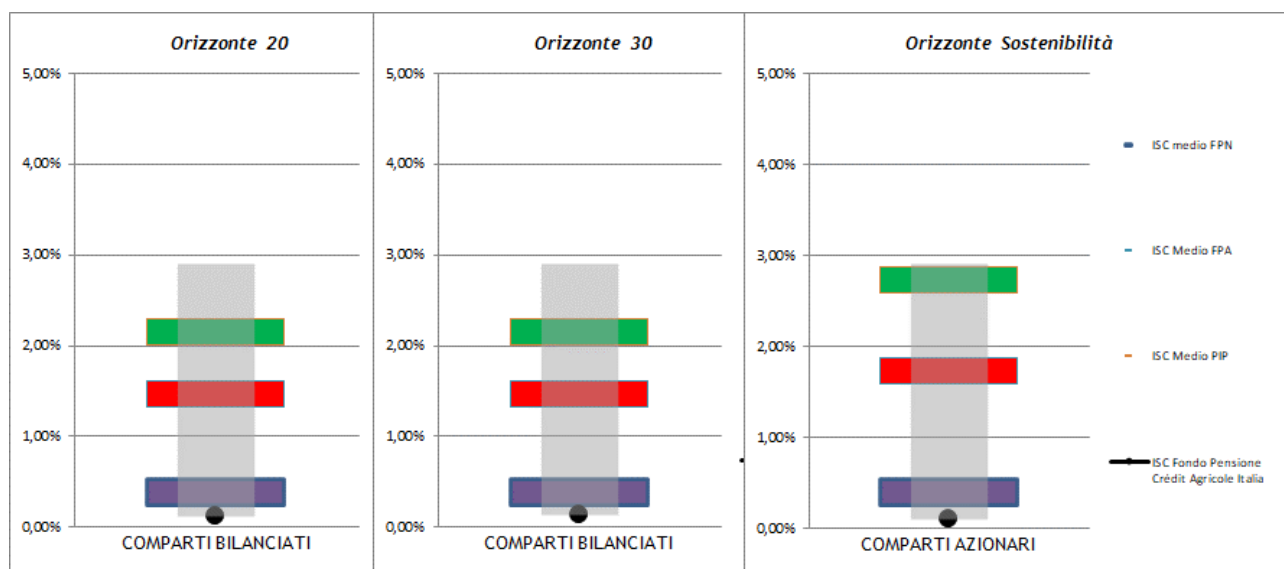
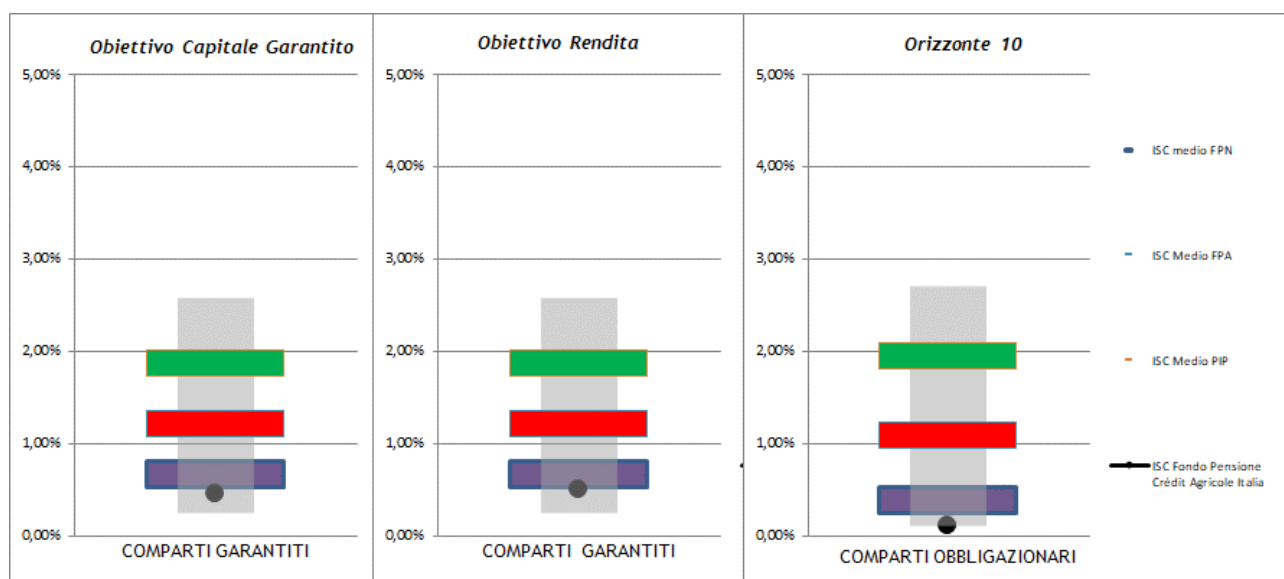
AVVERTENZA: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale Indicatore ha una valenza meramente orientativa.



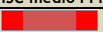

Per consentirti di comprendere l'onerosità dei comparti, nel grafico seguente l'ISC di ciascun comparto del Fondo è confrontato con l'ISC medio dei comparti della medesima categoria offerti dalle altre forme pensionistiche complementari presenti sul mercato. I valori degli ISC medi di settore sono rilevati dalla COVIP con riferimento alla fine di ciascun anno solare.

L'onerosità del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è evidenziata con un punto; i trattini indicano i valori medi, rispettivamente, dei fondi pensione negoziali (FPN), dei fondi pensione aperti (FPA) e dei piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP). Il grafico indica l'ISC minimo e massimo dei comparti dei FPN, dei FPA e dei PIP complessivamente considerati e appartenenti alla stessa categoria di investimento.

Il confronto prende a riferimento i valori dell'ISC riferiti a un periodo di permanenza nella forma pensionistica di 10 anni.

Onerosità del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia rispetto alle altre forme pensionistiche



	Orizzonte Capitale Garantito	Obiettivo Rendita	Orizzonte 10	Orizzonte 20	Orizzonte 30	Orizzonte Sostenibilità	Linea 12
	Garantito (GAR)	Garantito (GAR)	Obbligazionario (OBB)	Bilanciato (BIL)	Bilanciato (BIL)	Azionario (AZN)	Obbligazionario (OBB)
 ISC Fondo	0,55%	0,50%	0,11%	0,12%	0,13%	0,10%	0,07%
 ISC medio FPN	0,65%	0,65%	0,38%	0,37%	0,37%	0,39%	0,38%
 ISC medio FPA	1,20%	1,20%	1,08%	1,45%	1,45%	1,71%	1,08%
 ISC medio PIP	1,86%	1,86%	1,93%	2,14%	2,14%	2,72%	1,93%
ISC massimo	2,58%	2,58%	2,70%	2,90%	2,90%	4,07%	2,70%
ISC minimo	0,25%	0,25%	0,14%	0,13%	0,13%	0,23%	0,14%



La COVIP mette a disposizione sul proprio sito il **Comparatore dei costi delle forme pensionistiche complementari** per valutarne l'onerosità (www.covip.it).

I costi nella fase di erogazione

Al momento dell'accesso al pensionamento ti verrà pagata una rata di rendita calcolata sulla base di un coefficiente di conversione che incorpora un caricamento per spese di pagamento rendita; tale caricamento si differenzia in base alla periodicità da te scelta, come di seguito indicato:

- 0,9% per l'erogazione della rendita in rate annuali;
- 1% per l'erogazione della rendita in rate semestrali;
- 1,2% per l'erogazione della rendita in rate trimestrali;
- 2% per l'erogazione della rendita in rate mensili.

Le prestazioni in forma di rendita si rivalutano in funzione del rendimento effettivo conseguito dalla Gestione separata Crédit Agricole Vita.

Il rendimento attribuito alla rendita si ottiene riducendo il risultato annuo conseguito dalla Gestione separata del rendimento trattenuto dalla Società (1%).



Per saperne di più, consulta il **Documento sulle rendite**, disponibile sul sito web del Fondo (www.ca-fondopensione.it).



FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 15/09/2023)

Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente'

Il Fondo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'I destinatari e i contributi' (in vigore dal 01/01/2023)

Fonte istitutiva:

il Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è istituito sulla base delle seguenti fonti istitutive:

- Regolamenti del trattamento integrativo delle prestazioni erogate dall'Inps per il personale della ex Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano (16 febbraio 1990), della ex Cassa di Risparmio di Parma (13 luglio 1990) e trattamento aggiuntivo aziendale delle pensioni per il personale dell'ex Credito Commerciale (24 luglio 1990);
- accordi sottoscritti in data 25 marzo 1999, 11 maggio 1999, 27 ottobre 1999 e 22 novembre 1999 tra la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e le Organizzazioni Sindacali aziendali, con cui si è pervenuti ad una trasformazione dei Regolamenti a prestazioni definite in un regime a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale con l'istituzione di una Sezione apposita nell'ambito del Fondo preesistente presso il patrimonio della suddetta Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;
- accordo 2 ottobre 2007, con cui le parti hanno previsto l'"esternalizzazione" della Sezione a contribuzione definita, con la creazione di un soggetto giuridico autonomo; a seguito del predetto accordo è costituito il "Fondo Pensione Gruppo Cariparma Friuladria", successivamente denominato "Fondo Pensione Gruppo Cariparma Crédit Agricole", e, da ultimo, "Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia".

Destinatari:

- a) **dipendenti di Crédit Agricole Italia S.p.A.** già destinatari delle forme di previdenza complementare alla data del 28 aprile 1993 ovvero che abbiano aderito in data successiva in conformità agli Accordi tempo per tempo vigenti;
- b) i **dipendenti di Società appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, controllate o collegate**, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, che abbiano stipulato **appositi accordi sindacali aziendali** per istituire a favore dei propri dipendenti forme di previdenza integrative di quelle garantite dalle strutture previdenziali pubbliche, i quali:
 - richiedano espressamente di aderire al Fondo;

- ovvero risultino destinatari delle disposizioni in materia di conferimento tacito del TFR di cui all'articolo 8, comma 7 del Decreto Lgs. 252/2005.

Attualmente, le **Società** di cui alla precedente lettera b) sono:

1. **Crédit Agricole Leasing Italia Srl**, a decorrere dal 1° novembre 2009, in forza dell'Accordo aziendale stipulato in data 28 ottobre 2009;
2. **Crédit Agricole Group Solutions SCpA** a decorrere dal 1° settembre 2015 in forza dell'accordo stipulato in data 20 giugno 2015.

- c) alle medesime condizioni indicate dalla precedente lettera b), possono aderire al Fondo anche i dipendenti della **Fondazione Cassa di Risparmio di Parma;**
- d) **familiari fiscalmente a carico** degli aderenti e beneficiari iscritti alla forma pensionistica.

Contribuzione:

La contribuzione al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia può essere attuata mediante il versamento di contributi a carico del lavoratore, del datore di lavoro e attraverso il conferimento del TFR maturando ovvero mediante il solo conferimento del TFR maturando, eventualmente anche con modalità tacita.

Dipendenti CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SpA

	Quota TFR	Contributo(1)		Decorrenza e periodicità
		Lavoratore(2)	Datore di lavoro	
"Vecchi" iscritti (3)	Facoltativo In caso di destinazione min. 25%	0,20%	4,50% (5)	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese dell'adesione
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	1%	3,50% (5)	
Lavoratori già occupati al 28.04.1993 ma iscritti ad un Fondo pensione in data successiva	50% (4)	1%	3,50% (5)	

(1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (salvo previsioni derivanti da accordi specifici).

(2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore di quella prevista dall'accordo, comunicandola al proprio datore di lavoro in qualsiasi momento, nel rispetto di un intervallo minimo di 12 mesi, con decorrenza dal mese della comunicazione stessa.

(3) Per la definizione di "vecchio" iscritto vedi nota in calce.

(4) Il lavoratore può scegliere di versare una quota superiore, anche pari all'intero flusso di TFR.

(5) Il contributo Azienda previsto per gli assunti in Crédit Agricole Friuladria entro il 10.11.1999 e che alla data del 27.11.2022 hanno aderito ad una forma di previdenza complementare è del 3,775%.

Dipendenti CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOUTIONS SCpA

	Quota TFR	Contributo(1)		Decorrenza e periodicità
		Lavoratore(2)	Datore di lavoro	
"Vecchi" iscritti (3)	Facoltativo In caso di destinazione min. 25%	0,20%	4,50%	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese dell'adesione
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	1%	3,50%	
Lavoratori già occupati al 28.04.1993 ma iscritti ad un Fondo pensione in data successiva	50% (4)	1%	3,50%	

(1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (salvo previsioni derivanti da accordi specifici): in particolare, ai lavoratori passati alle dipendenze della Società consortile da altre Società del Gruppo e già iscritti al Fondo continuano ad applicarsi le aliquote contributive previste in base al rapporto di lavoro precedente.

(2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore di quella prevista dall'accordo, comunicandola al proprio datore di lavoro in qualsiasi momento, nel rispetto di un intervallo minimo di 12 mesi, con decorrenza dal mese della comunicazione stessa.

(3) Per la definizione di “vecchio” iscritto vedi nota in calce.

(4) Il lavoratore può scegliere di versare una quota superiore, anche pari all'intero flusso di TFR.

Dipendenti CRÉDIT AGRICOLE LEASING ITALIA SpA

	Quota TFR	Contributo(1)		Decorrenza e periodicità
		Lavoratore(2)	Datore di lavoro	
“Vecchi” iscritti (3)	Facoltativo In caso di destinazione min. 25%	2% (0,20% per il personale appartenente alla categoria Dirigenti)	3,50%	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese dell'adesione
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	2% (0,20% per il personale appartenente alla categoria Dirigenti)	3,50%	
Lavoratori già occupati al 28.04.1993 ma iscritti ad un Fondo pensione in data successiva	50% (4)	2% (0,20% per il personale appartenente alla categoria Dirigenti)	3,50%	

(1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (salvo previsioni derivanti da accordi specifici).

(2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore di quella prevista dall'accordo, comunicandola al proprio datore di lavoro in qualsiasi momento, nel rispetto di un intervallo minimo di 12 mesi, con decorrenza dal mese della comunicazione stessa.

(3) Per la definizione di “vecchio” iscritto vedi nota in calce.

(4) Il lavoratore può scegliere di versare una quota superiore, anche pari all'intero flusso di TFR.

Dipendenti FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA

	Quota TFR	Contributo(1)		Decorrenza e periodicità
		Lavoratore(2)	Datore di lavoro	
“Vecchi” iscritti (3)	*	0,10%	*	I contributi sono versati con periodicità mensile a decorrere dal mese dell'adesione
Lavoratori occupati dopo il 28.04.1993	100%	0,10%	*	
Lavoratori già occupati al 28.04.1993 ma iscritti ad un Fondo pensione in data successiva	*	0,10%	*	

* La contribuzione datoriale è fissata dagli accordi collettivi o individuali (qualora di miglior favore per il dipendente) attualmente in essere; il medesimo rinvio opera per quanto riguarda la misura minima di TFR da versare al Fondo da parte dei dipendenti diversi da quelli occupati dopo il 28.04.1993.

(1) In percentuale della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR (salvo previsioni derivanti da accordi specifici).

(2) Misura minima del contributo da parte del lavoratore per avere diritto al contributo del datore di lavoro. Il lavoratore può fissare liberamente una misura maggiore di quella prevista dall'accordo, comunicandola al proprio datore di lavoro in qualsiasi momento con decorrenza dal mese della comunicazione stessa.

(3) Per la definizione di “vecchio” iscritto vedi nota in calce.

“Vecchi” iscritti: in base all'articolo 23, comma 7 del Dlgs n. 252/2005, sono i lavoratori assunti antecedentemente al 29 aprile 1993 e che entro tale data risultino iscritti ad un fondo pensione preesistente (ossia, ad una forma pensionistica complementare già istituita alla data di entrata in vigore dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421): pertanto, il riscatto integrale della posizione individuale maturata presso tale fondo pensione comporta la perdita dello “status” di vecchio iscritto”. Inoltre, in base agli orientamenti espressi dall'Agenzia delle Entrate e dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, gli aderenti non potranno usufruire dello speciale regime (anche fiscale) riservato ai “vecchi iscritti” qualora, al momento della richiesta della prestazione pensionistica complementare, non risulti effettuato il trasferimento della

posizione dall'originario fondo preesistente al Fondo pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Per quanto riguarda i profili contributivi connessi alla qualifica di "vecchio" iscritto, si rimanda alle previsioni contrattuali in materia.

Per i **familiari fiscalmente a carico** la **misura della contribuzione** è **determinata liberamente** da tali soggetti o dagli iscritti di cui sono a carico, con **esclusione di qualsiasi obbligo contributivo a carico del datore di lavoro** ovvero di **conferimento di TFR**: il Consiglio di Amministrazione del Fondo può stabilire un importo minimo per il singolo versamento (attualmente 50 Euro), che viene riportato nel Regolamento per l'adesione e contribuzione al Fondo da parte dei familiari a carico.



*Puoi trovare informazioni sulle fonti istitutive del Fondo nella **SCHEDA 'Le informazioni sui soggetti coinvolti' (Parte II 'Le informazioni integrative')**.*

pagina bianca



FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 28/02/2024)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Il Fondo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 01/01/2024)

Che cosa si investe

Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia investe il tuo TFR (trattamento di fine rapporto), i contributi che deciderai di versare tu e quelli che verserà il tuo datore di lavoro.

Aderendo al Fondo Pensione Crédit Agricole Italia puoi, infatti, beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dall'accordo collettivo di riferimento.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.



Le misure minime della contribuzione sono indicate nella **SCHEDA 'I destinatari e i contributi'** (Parte I 'Le informazioni chiave per l'aderente').

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del Fondo.

Gli investimenti producono nel tempo **un rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione. Anche nel caso dei comparti di tipo assicurativo, la rivalutazione dei contributi dipende dall'andamento di una Gestione Separata costituita dalla Compagnia di assicurazione, che anche in questo caso investe in strumenti finanziari secondo la politica di investimento definita dalla stessa Compagnia.

Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia non effettua direttamente gli investimenti ma affida la gestione del patrimonio a intermediari professionali specializzati (gestori), selezionati sulla base di una procedura svolta secondo regole dettate dalla normativa. I gestori sono tenuti a operare sulla base delle politiche di investimento deliberate dall'organo di amministrazione del Fondo.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Le garanzie di risultato da un lato limitano i rischi assunti dall'aderente, dall'altro i rendimenti risentono del maggior costo dovuto alla garanzia.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente, tuttavia, che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia ti offre la possibilità di scegliere tra **8 comparti** - di cui uno (Obiettivo Rendita) chiuso a nuovi conferimenti, uno (Linea 5) riservato agli iscritti provenienti dal Fondo Creval e uno (Obiettivo Capitale Garantito) chiuso all'adesione da parte degli iscritti provenienti dal Fondo Creval - le cui caratteristiche sono qui descritte. Il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Benchmark: indice in grado di sintetizzare l'andamento di un determinato mercato (ad esempio, il mercato obbligazionario Europa, il mercato azionario America, ecc.). Il confronto fra la tendenza del *benchmark* e quella della Linea di investimento consente di attribuire un giudizio oggettivo alla gestione (ad esempio, se il gestore ha ottenuto un risultato migliore, ovvero peggiore, del mercato di riferimento).

Credit Default Swap (CDS): rientra tra i c.d. "contratti derivati" ed è uno strumento di copertura contro il rischio dell'insolvenza di un emittente obbligazionario. I *credit default swap* sono anche utilizzati come copertura dal rischio di fallimento (o di declassamento del *rating*) di uno Stato, ed in tal caso sono denominati "CDS sovrani" (*sovereign CDS*). Chiaramente, minore è il "merito di credito" dell'emittente e maggiore è il costo della copertura: in questo senso il CDS può rappresentare un ulteriore indicatore (insieme al *rating*) del rischio legato ad un investimento obbligazionario.

Duration: è un indicatore che esprime la sensibilità – variabilità - volatilità del prezzo di un'obbligazione (o di un portafoglio obbligazionario) rispetto alle variazioni dei tassi d'interesse. Ad una *duration* maggiore corrisponde una volatilità maggiore del titolo; ciò significa che ad un movimento dei tassi si accompagna un movimento del prezzo del titolo tanto più brusco quanto più rapido è il movimento stesso dei tassi in discesa o in salita. La *duration* può essere

interpretata anche come il numero di anni entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto anche delle cedole.

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (*Organisation for Economic Co-operation and Development*); oggi conta 34 Stati membri, che costituiscono per lo più Paesi con un elevato livello di PIL.

OICR: Organismi di investimento collettivo del risparmio; si suddividono in Fondi comuni di investimento e Sicav (società di investimento a capitale variabile).

TER (*Total Expenses Ratio*): è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno in percentuale sul patrimonio di fine anno; nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del Comparto, ad eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Volatilità: rappresenta la misura variazione della Linea di investimento; di regola, maggiore è la volatilità, maggiore è la variabilità dei guadagni e il rischio dell'investimento.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.ca-fondopensione.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I comparti. Caratteristiche

Orizzonte Capitale Garantito

Categoria del comparto: Garantito.

Finalità della gestione: la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

N.B.: i flussi di TFR conferiti tacitamente nonché gli importi conferiti senza espressa scelta del comparto da parte dell'aderente sono destinati a questo comparto, così come la porzione della posizione individuale destinata "Rendita integrativa temporanea anticipata" (RITA), salvo diversa scelta dell'aderente.

Garanzia: garanzia di restituzione del capitale.



AVVERTENZA: Qualora alla scadenza della convenzione in corso venga stipulata una nuova convenzione che contenga condizioni diverse dalle attuali, il Fondo Pensione Crédit Agricole Italia comunicherà agli iscritti interessati gli effetti conseguenti.

Orizzonte temporale: medio (tra 5 e 10 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: le politiche gestionali della Gestione Separata "Crédit Agricole Vita Più" di Crédit Agricole Vita SpA, a cui è ricollegata la rivalutazione dei contributi, sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo (Ramo V) ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli governativi, corporate e prodotti strutturati (strumenti finanziari che presentano una remunerazione per l'investitore condizionata al verificarsi o meno di certe condizioni, quali, ad esempio, le obbligazioni a tasso variabile che prevedono un minimo garantito), a cui si aggiungono le azioni (ammesse fino ad un massimo del 25% del portafoglio), gli strumenti alternativi e flessibili, anch'essi entro precisi limiti (10% del portafoglio); gli immobili ed i fondi immobiliari sono ammessi nel limite massimo del 20% del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: gli emittenti sono Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti OCSE ovvero enti locali o enti pubblici di Stati membri o da organizzazioni internazionali cui aderiscono uno o più Stati membri, ovvero Società o enti creditizi aventi la sede legale in uno Stato membro dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE, il cui bilancio sia da almeno tre anni certificato da parte di una Società di revisione debitamente autorizzata.

Aree geografiche di investimento: gli investimenti sono principalmente denominati in Euro.

Rischio cambio: assente.

Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Orizzonte 10

Categoria del comparto: Obbligazionario misto

Finalità della gestione: la gestione è finalizzata all'accrescimento del capitale investito, per aderenti la cui aspettativa di vita lavorativa sia di medio/breve periodo e accettano una esposizione al rischio limitata.

Garanzia: assente.

Orizzonte temporale: breve (fino a 5 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: le risorse sono investite prevalentemente in titoli di debito monetari e in titoli di debito obbligazionari e, in misura minore, in titoli di capitale internazionali. I titoli azionari non possono avere un valore complessivo superiore al 15% del patrimonio del comparto.

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria, titoli azionari, OICR; è previsto il ricorso a derivati, ma, tranne che nel caso dei contratti a termine su valute (*forward*), per tutti gli altri derivati è comunque escluso l'utilizzo di strumenti non negoziati nei mercati regolamentati (derivati c.d. "over the counter – OTC").

Categorie di emittenti e settori industriali: con riferimento alla componente obbligazionaria, emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri, aventi rating pari almeno all'*investment grade*. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: per i titoli obbligazionari Europa; per i titoli azionari Paesi OCSE.

Rischio cambio: copertura discrezionale da parte del gestore; la detenzione di eventuali posizioni a cambio aperto non può comunque superare il 30% del valore di mercato del portafoglio.

Benchmark:

- 24,00% ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return
- 27,00% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return
- 25,00% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return
- 14,00% J.P.Morgan GBI Global EUR Unhedged Total Return
- 10,00% MSCI AC World Index EUR Unhedged Net Return

Orizzonte 20

Categoria del comparto: Bilanciato

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto non prossimo alla pensione che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.

Garanzia: assente.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 40% e inferiore al 20% del patrimonio del comparto.

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; titoli azionari; OICR (in via residuale); è previsto il ricorso a derivati, ma, tranne che nel caso dei contratti a termine su valute (*forward*), per tutti gli altri derivati è comunque escluso l'utilizzo di strumenti non negoziati nei mercati regolamentati (derivati c.d. "over the counter – OTC").

Categorie di emittenti e settori industriali: con riferimento alla componente obbligazionaria emittenti pubblici e privati nazionali ed esteri di ordine primario aventi rating pari almeno all'*investment grade* e per i quali la media dei *credit default swap* (CDS) risulti non superiore ad una determinata soglia. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: per i titoli obbligazionari Europa; per i titoli azionari Paesi OCSE.

Rischio cambio: copertura discrezionale da parte del gestore; la detenzione di eventuali posizioni a cambio aperto non può comunque superare il 30% del valore di mercato del portafoglio.

Benchmark:

- 15,00% ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return
- 31,50% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return
- 13,50% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return
- 10,00% J.P.Morgan GBI Global EUR Unhedged Total Return
- 20,00% MSCI World Index EUR Hedged Net Return
- 10,00% MSCI AC World Index EUR Unhedged Net Return

Orizzonte 30

Categoria del comparto: Bilanciato

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto non prossimo alla pensione che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Garanzia: assente.

Orizzonte temporale: lungo (oltre 15 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria, che non possono avere un valore complessivo superiore al 60% e inferiore al 40% del patrimonio della Linea.

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli azionari; titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; OICR; è previsto il ricorso a derivati, ma, tranne che nel caso dei contratti a termine su valute (*forward*), per tutti gli altri derivati è comunque escluso l'utilizzo di strumenti non negoziati nei mercati regolamentati (derivati *c.d. "over the counter – OTC"*).

Categorie di emittenti e settori industriali: con riferimento alla componente obbligazionaria emittenti pubblici e privati nazionali ed esteri di ordine primario aventi rating pari almeno all'*investment grade* e per i quali la media dei *credit default swap* (CDS) risulti non superiore ad una determinata soglia. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: per i titoli obbligazionari Europa; per i titoli azionari Paesi OCSE.

Rischio cambio: copertura discrezionale da parte del gestore; la detenzione di eventuali posizioni a cambio aperto non può comunque superare il 30% del valore di mercato del portafoglio.

Benchmark:

- 10,00% ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return
- 28,00% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return
- 12,00% ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return
- 30,00% MSCI World Index EUR Hedged Net Return
- 20,00% MSCI AC World Index EUR Unhedged Net Return

Orizzonte Sostenibilità

Categoria del comparto: Azionario

Finalità della gestione: la gestione risponde alle esigenze di un soggetto non prossimo alla pensione che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi. Gli strumenti finanziari utilizzati per gli investimenti sono emessi da società che rispettano i criteri ESG.

Garanzia: assente.

Orizzonte temporale: lungo (oltre 15 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria, che non possono avere un valore complessivo superiore al 75% e inferiore al 55% del patrimonio della Linea.

Sostenibilità: il comparto adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli azionari; titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria; OICR; è previsto il ricorso a derivati, ma, tranne che nel caso dei contratti a termine su valute (*forward*), per tutti gli altri derivati è comunque escluso l'utilizzo di strumenti non negoziati nei mercati regolamentati (derivati *c.d. "over the counter – OTC"*).

Categorie di emittenti e settori industriali: con riferimento alla componente obbligazionaria emittenti pubblici e privati nazionali ed esteri di ordine primario aventi rating pari almeno all'*investment grade* e per i quali la media dei *credit*

default swap (CDS) risultati non superiore ad una determinata soglia. Gli investimenti in titoli di natura azionaria sono effettuati senza limiti riguardanti la capitalizzazione, la dimensione o il settore di appartenenza della società.

Aree geografiche di investimento: per i titoli obbligazionari Europa; per i titoli azionari Paesi OCSE.

Rischio cambio: copertura discrezionale da parte del gestore; la detenzione di eventuali posizioni a cambio aperto non può comunque superare il 30% del valore di mercato del portafoglio.

Benchmark:

fino al 30/6/2022

- 30,00% MSCI world Developed countries Net Return Hedged to Euro
- 30,00% MSCI World Index (ND-USD)
- 40,00% ICE BofAML Euro Government Index

dal 1/7/2022

- 30,00% MSCI EMU ESG Leaders in Euro
- 30,00% MSCI World ESG Leaders in Euro
- 40,00% ICE BofAML Euro Government Index

Linea 12 – Obbligazionaria breve termine

- **Categoria del comparto:** Obbligazionario misto
- **Finalità della gestione:** La gestione del comparto si propone la rivalutazione del capitale investito ed è orientata agli investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dal mercato monetario e in misura minore, obbligazionario, azionario italiano ed estero.
- **Orizzonte temporale:** breve periodo (fino a 5 anni).
- **Politica di investimento:**

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari dell'area Euro. E' prevista una componente azionaria minima: infatti, i titoli di capitale non possono avere un peso inferiore al 5% e superiore al 15% del valore di mercato del portafoglio.

Strumenti finanziari e aree geografiche: più in dettaglio, il comparto investe, oltre che in liquidità, in titoli obbligazionari di qualsiasi scadenza, emessi prevalentemente dall'Italia, da altri paesi europei e in misura minore da obbligazioni di paesi OCSE o Organismi Internazionali e in titoli obbligazionari emessi da società residenti in area euro e in misura minore in paesi OCSE. Nel portafoglio possono essere presenti anche quote di OICR che consentono investimenti anche in mercati asiatici e di Paesi emergenti.

Categorie di emittenti, settori industriali e limiti:

- i titoli di debito emessi da Stati e da organismi sovranazionali devono avere un rating minimo pari a BBB- (S&P, Fitch) e/o Baa3 (Moody's) per tutta la durata dell'investimento. In assenza di rating per singolo titolo (ad esempio BOT e CCT) si fa riferimento al rating dell'emittente, a valere il rating migliore tra quello delle predette agenzie di rating;
- i titoli di debito "corporate" sono ammessi solo se sono classificati come Investment grade per tutta la durata dell'investimento da almeno una delle seguenti agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch e Moody's e possono arrivare sino ad un 15% del patrimonio complessivo del comparto di investimento;
- è ammesso l'investimento in titoli di debito "agencies" per un massimo del 5% del patrimonio complessivo del comparto di investimento. Tale limite deve essere inteso come un innalzamento della quota della possibile esposizione ai "corporate";
- non è ammesso l'investimento in titoli obbligazionari con la clausola di subordinazione;
- non è ammesso l'investimento in titoli cosiddetti ibridi di emittenti non finanziari;
- gli strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione potranno essere acquistati esclusivamente con riferimento alle tranche senior aventi rating almeno pari a AA (Standard & Poor's, Fitch) e Aa2 (Moody's), e a condizione che il Gestore si impegni ad assolvere agli obblighi di cui al Regolamento (UE) 2017/2402 del 12 dicembre 2017;
- i titoli di capitale non negoziati in mercati regolamentati osservano il limite massimo del 5% del patrimonio

complessivo del comparto;

- non è ammesso l'investimento in OICR alternativi (FIA) ed in strumenti finanziari connessi a merci;
- è ammesso l'investimento in contratti a termine su valute (forward), currency swap e futures su valuta per finalità di copertura e/o per efficiente gestione;
- il Gestore può fare ricorso ad opzioni e contratti futures su indici azionari, titoli di Stato e tassi di interesse, a condizione che siano utilizzati per finalità di copertura e/o con l'obiettivo di assicurare una efficiente gestione del portafoglio.
- il Gestore deve utilizzare la liquidità ai sensi del DM 166/2014 in chiave tattica anche ai fini di mitigare il rischio in situazioni di particolare tensione dei mercati; a tale fine, è previsto un limite massimo di liquidità in misura pari al 30% del patrimonio complessivo (salvo deroga del Consiglio di Amministrazione del *Fondo*);
- la leva finanziaria consentita non potrà essere superiore a 1.

È consentito acquisire quote di OICR armonizzati rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2009/65/CE, ivi inclusi quelli istituiti da imprese del Gruppo di appartenenza del Gestore (esclusivamente a determinate condizioni previste nel mandato).

Non è ammesso l'investimento in strumenti finanziari emessi da società associate al Fondo.

- Rischio di concentrazione: come previsto dal DM MEF 166/2014, il patrimonio non può essere investito in misura superiore al 5% in strumenti finanziari (compresi i derivati che danno diritto all'acquisto di tali titoli) emessi da uno stesso soggetto o in misura superiore al 10% in strumenti finanziari emessi da soggetti facenti parte del medesimo gruppo (esclusi i titoli di debito emessi da Stati aderenti all'OCSE o da organismi sovranazionali).

Rischio cambio: è consentito detenere titoli in divise extra euro senza copertura dal rischio di cambio per un massimo del 25% del patrimonio del comparto.

• **Benchmark:**

- 39,00% BofA Merrill Lynch Italy Treasury Bill
- 39,00% BofA Merrill Lynch Euro Govt Bill
- 4,00% JP Morgan Global Govt Bond Emu
- 8,00% JPM GBI US Unhedged
- 10,00% MSCI World Developed Countries Net Return

Obiettivo Rendita

(Comparto chiuso a nuove adesioni e a nuovi versamenti)

A decorrere dal 13 novembre 2018 questo Comparto non accoglie più nuove adesioni, mentre coloro che vi avessero già aderito prima di tale momento non possono effettuare ulteriori versamenti contributivi successivamente al 31 dicembre 2018.

Categoria del comparto: Garantito.

Finalità della gestione: La politica di gestione adottata per la Gestione Separata FONDICOLL UnipolSai mira all'accrescimento del capitale investito, rispondendo alle esigenze degli aderenti fortemente avversi al rischio.

Le peculiarità del comparto (che la differenziano anche rispetto all'altra Linea di tipo assicurativo denominata "Obiettivo Capitale Garantito") sono connesse al tipo di contratto stipulato con la Compagnia, che rientra tra le polizze di Ramo I e che determina la "**costruzione**" di una **rendita annua** assicurata, da erogare in via posticipata al momento della maturazione dei requisiti previsti dalla legge.

In pratica, durante la fase di accumulo la rendita annua assicurata per ogni posizione individuale si ottiene **sommando gli importi di rendita acquisita** - derivanti da ciascun versamento contributivo annuale - **rivalutati** secondo quanto previsto dalle condizioni contrattuali tempo per tempo vigenti.

L'iscritto può comunque decidere di percepire in tutto o in parte la prestazione pensionistica sotto forma di capitale *una tantum*, nel rispetto dei limiti di legge, ed in questo caso viene calcolato il valore capitale che si ottiene moltiplicando la rendita annua assicurata per gli appositi coefficienti stabiliti nella Convenzione (lo stesso avviene in caso di liquidazione agli aventi diritto nell'ipotesi di decesso dell'aderente).

Garanzia: Capitale garantito, con una misura annua minima di rivalutazione garantita dello 0,5% (per le prestazioni maturate fino al 1° gennaio 2014 si applicano i criteri di rivalutazione previsti dalle precedenti condizioni contrattuali).

Orizzonte temporale: medio/lungo (tra 10 e 15 anni)

Politica di investimento:

Politica di gestione: le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche “costo storico” e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo (Ramo I) ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

Strumenti finanziari: titoli di debito governativi o corporate, azioni negoziate su mercati regolamentati, fondi obbligazionari o azionari (OICR armonizzati), investimenti di tipo monetario e, in misura minore (max. 5% del portafoglio) investimenti alternativi (azioni o quote di OICR aperti non armonizzati, azioni o quote di fondi mobiliari chiusi non negoziate in un mercato regolamentato nonché fondi riservati e speculativi). E' prevista la possibilità di investire nel comparto immobiliare nel limite massimo del 20% del portafoglio.

Categorie di emittenti e settori industriali: emittenti pubblici e privati.

Aree geografiche di investimento: investimenti prevalentemente circoscritti a strumenti finanziari di emittenti dell'area Euro.

Rischio cambio: assente

Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

I comparti. Andamento passato

Orizzonte Capitale Garantito

Data di avvio dell'operatività del comparto:	01/07/2007
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	220.505.624,58
Soggetto gestore:	Crédit Agricole Vita SpA

Informazioni sulla gestione delle risorse

Gestione separata Crédit Agricole Vita Più.

- **Finalità della gestione:** la finalità della gestione è il perseguimento di un adeguato livello di sicurezza, redditività, liquidità e diversificazione degli investimenti volto a ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio in funzione delle garanzie offerte dai contratti collegati alla Gestione separata.

- **Politica di investimento:** gli attivi in carico alla Gestione Separata sono principalmente riconducibili al mercato obbligazionario europeo e sono denominati in euro; sono altresì possibili altri investimenti, ammissibili ai sensi della normativa vigente, che comunque rappresentano una percentuale contenuta della composizione della Gestione separata: tra questi, in particolare, azioni o fondi azionari.

Per la componente obbligazionaria, gli investimenti sono orientati in obbligazioni emesse da Società, Stati o Enti sovranazionali che, secondo le valutazioni della Compagnia, presentano un buon livello di solvibilità creditizia.

Fermo restando i limiti normativi per le classi di attivi utilizzabili a copertura delle riserve tecniche, si riporta di seguito la massima esposizione ammissibile per le principali *asset class* in cui la Gestione separata può essere investita.

I titoli governativi possono rappresentare anche il 100% delle attività della Gestione separata, mentre i titoli obbligazionari *corporate* possono arrivare al 65% e i prodotti "strutturati" (strumenti finanziari che presentano una remunerazione condizionata al verificarsi o meno di certe condizioni, come le obbligazioni a tasso variabile che prevedono un minimo garantito) al 20%.

L'investimento in azioni può invece arrivare fino ad un massimo del 25%, ed i Fondi immobiliari e gli investimenti in immobili fino al 20%; infine, è prevista la possibilità di investire in misura residuale (massimo 10%) in strumenti alternativi e flessibili, il cui rischio non è direttamente legato al mercato azionario, obbligazionario o immobiliare (fondi *absolute return* e fondi speculativi) o fondi flessibili.

Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso.

Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

La gestione patrimoniale degli attivi viene svolta direttamente da Crédit Agricole Vita SpA.

Gli investimenti sono stati indirizzati prevalentemente verso il mercato obbligazionario e sono stati effettuati tenendo conto del criterio di determinazione del rendimento basato sulla valutazione delle attività al costo storico (prezzo d'acquisto). Questo metodo prevede che la redditività riconosciuta agli investitori sia determinata in base agli interessi e ai dividendi pagati dai titoli in portafoglio, nonché al realizzo di utili/perdite da negoziazione degli strumenti finanziari movimentati nell'anno: ciò permette di riconoscere agli aderenti un rendimento che di anno in anno non soffre delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in portafoglio.

La gestione del comparto obbligazionario è stata principalmente orientata verso obbligazioni emesse da società con elevato merito di credito in modo da assicurare un rendimento soddisfacente e, allo stesso tempo, limitare i rischi di solvibilità.

Le scelte d'investimento hanno quindi privilegiato la sicurezza e liquidità degli attivi acquistati limitando il peso in portafoglio di strumenti che sono maggiormente esposti alla volatilità dei mercati finanziari.

Inoltre, anche nel 2022, è continuata l'attività di potenziamento della diversificazione di portafoglio tramite investimenti in fondi immobiliari.

Il peso del comparto azionario si è mantenuto stabile nell'anno intorno al 4,5%, cui si aggiunge la componente riconducibile ad altri investimenti di tipo non obbligazionario (i.e. real estate).

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 rese disponibili dalla Compagnia assicurativa.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)			88,58%
Titoli di Stato	58,21%	Titoli <i>corporate</i>	20,82%
Emittenti Governativi	57,94%	Sovranaz.	0,27%
			OICR 9,55%
			(tutti quotati o <i>investment grade</i>)

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	88,58%
Italia	46,93%
Altri Paesi UE	31,33%
Stati Uniti	4,69%
Altro	5,63%
Titoli di capitale	11,17%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,25%
<i>Duration</i> media	73 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,11

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

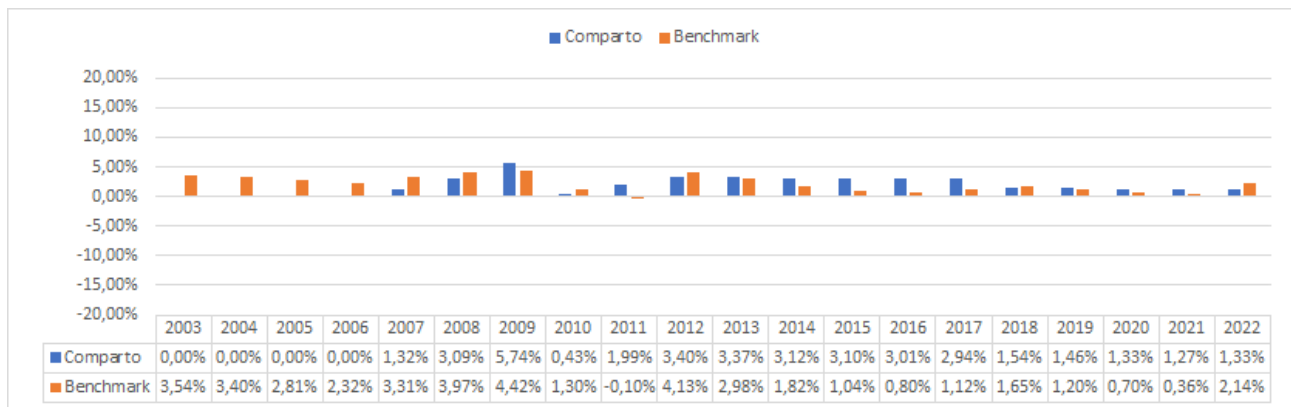
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2019	2020	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,50%	0,50%	0,50%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,50%	0,50%	0,50%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,50%	0,50%	0,50%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Orizzonte 10

Data di avvio dell'operatività del comparto:	18/05/2000
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	97.958.933,80
Soggetto gestore:	Anima SGR, Amundi SGR, Eurizon SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione delle risorse è rivolta prevalentemente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario: in particolare, la componente obbligazionaria governativa e sovranazionale, alla fine dell'anno era pari a oltre l'83% rispetto al portafoglio totale. Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. In particolare, anche nel 2022 sono stati privilegiati titoli di Stato italiani, pari al 26% del portafoglio del Comparto. Alla fine del 2022 i titoli di capitale avevano invece un peso sul totale dei portafogli pari a circa al 8,40%, in leggera diminuzione rispetto al 2021.

Infine, alla fine del 2022 erano presenti investimenti rappresentati da OICR nella misura di circa il 2%.

Dal punto di vista dell'utilizzo di contratti derivati, sono stati utilizzati contratti "futures", esclusivamente per la componente obbligazionaria, tutti posti in essere nell'ambito dei mercati regolamentati: le politiche di investimento del Fondo prevedono infatti il divieto di utilizzare derivati "over the counter" (OTC); l'unico ricorso ai mercati OTC è ammesso per le coperture cambi (*forward*).

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio esaminando specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento del Comparto non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

La gestione nel corso del 2022 è stata caratterizzata come segue:

Amundi Sgr

Il risultato assoluto delle gestioni è stato indebolito dalla dinamica dei mercati di riferimento, in un contesto di indici azionari e obbligazionari in marcato calo a livello globale. In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto

la sottoesposizione, pur se marginale, in termini di duration ai titoli di Stato. Penalizzante la selezione sul segmento corporate.

Sulla componente azionaria, di sostegno la selezione. Nello specifico, sul segmento USA la selezione è stata sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse big cap del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate e da singole scelte all'interno dei diversi settori. Supporto anche dalla selezione nei settori finanziario, consumi discrezionali e materie di base; penalizzanti le scelte nei settori energetico, consumi di base e industriali. A livello di allocazione settoriale, contributo positivo dal sottopeso di finanziari e consumi discrezionali e dal sovrappeso su materie di base ed energetici; contributo negativo dal sottopeso sui consumi di base e sugli industriali. Sul segmento europeo, di supporto la selezione, con il contributo maggiore dai settori materie di base, servizi di pubblica utilità e industriali, a fronte di un contributo negativo delle scelte nei settori consumi discrezionali, tecnologia e consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su real estate e la sovraesposizione alle materie di base e la sottoesposizione ai consumi di base; negativo il sottopeso su energetici e finanziari.

Il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di marginale sovrappeso sull'azionario.

A inizio anno, è stato implementato un marginale incremento dell'esposizione all'azionario, con maggior incremento del sovrappeso su Europa rispetto agli USA. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ridotta l'esposizione all'azionario, portata su livelli prossimi alla neutralità, con leggera preferenza per USA, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'Europa al conflitto Russia-Ucraina; è stata altresì ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici verso difensivi/quality/growth. Nel periodo luglio-settembre è stata rafforzata l'esposizione agli Usa a scapito dell'Europa, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'economia europea, ed è stata rafforzata la preferenza per il quality. Nel corso del quarto trimestre, dopo il recupero dei corsi di ottobre/novembre, è stato ulteriormente ridotto il peso dell'azionario, soprattutto USA.

Con riferimento alla componente obbligazionaria, nella prima parte dell'anno, in risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, prima, e alla conseguente maggiore incertezza economica, poi, è stato via via ridotto il sottopeso di duration sui paesi core. Nello specifico, è stata incrementata l'esposizione in termini di duration ai titoli di Stato core. Su tutto il periodo è stata confermata la preferenza per i titoli di Stato italiani.

Sul segmento societario, confermata su tutto il periodo la preferenza per IG euro.

Anima Sgr

Con riferimento al 2022, sia le asset class azionarie che quelle obbligazionarie hanno presentato performance negative, nella maggior parte dei casi con ribassi a doppia cifra. La distorta percezione del rischio sui mercati, basata sull'idea che le diverse asset class non si muovano tutte nella stessa direzione grazie ad un contesto di crescita/inflazione moderate e politiche monetarie concilianti, ha penalizzato principalmente i mandati bilanciati la cui performance è il risultato composto di driver esclusivamente negativi.

Le forti pressioni inflazionistiche, i rialzi e le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'orientamento restrittivo delle banche centrali, l'escalation delle tensioni geo-politiche sullo scenario est-europeo sfociato nel conflitto russo-ucraino, la dinamica pandemica, la crisi energetica, hanno caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2022, concorrendo ad intensificare i timori di stagflazione e ad amplificare i rischi di deterioramento delle prospettive di crescita.

Nel corso del 2022 la performance complessiva del mandato è risultata in linea con il benchmark.

Durante il 2022, la gestione della componente azionaria è stata molto complessa: se da una parte il peso complessivo è stato mantenuto strategicamente inferiore a quello del benchmark a partire da marzo e questo ha premiato in termini di contributo allocativo, dall'altra la volatilità e i fattori di rischio non esclusivamente fondamentali hanno portato il gestore a modificare spesso il profilo del modello azionario sottostante per cercare di individuare i temi premianti all'interno di un mercato comunque bearish.

Più nel dettaglio, il modello obbligazionario è stato penalizzato da un accumulo di duration nella prima parte dell'anno finalizzato alla costruzione di posizioni lunghe di duration, poi rivelatosi prematuro. Il risultato negativo è stato compensato dalla positiva gestione dinamica della duration nella seconda parte dell'anno. Con riferimento al modello equity, la maggior parte del contributo negativo si concentra sulla componente americana, in particolare per via dell'investimento a inizio anno, poi ridotto, sul settore tech di titoli large cap ad elevata crescita, oltre che per la scelta di titoli più legati a temi di crescita strutturale penalizzati da multipli alti (comunque attraenti in un'ottica di lungo periodo). Nell'area Europa, meno influenti dato il peso complessivo, si sono registrati contributi positivi, trasversalmente su quasi tutti i settori. Per quanto concerne i Paesi Emergenti, l'investimento è veicolato attraverso il OICR ANIMA Emergenti, che nel 2022 ha sottoperformato il benchmark contribuendo negativamente alla performance relativa.

Eurizon Sgr

Il 2022 è stato caratterizzato da un inasprimento delle politiche monetarie in tutti i principali Paesi del mondo, con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di inflazione che i colli di bottiglia, legati alle conseguenze della pandemia sul sistema logistico internazionale, e le imponenti misure di espansione fiscale a sostegno della ripresa hanno generato a

partire dalla fine del 2021. A contribuire all'elevato livello di inflazione sono stati anche gli effetti relativi all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta in febbraio. La trasformazione in armi negoziali delle forniture di gas, di petrolio e di materie prime dalla Russia all'Europa ha contribuito all'innalzamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta l'incertezza legata alle politiche cinesi in merito alla gestione delle nuove ondate di Covid.

La borsa americana ha risentito della forte svolta restrittiva della Fed, registrando nel 2022 un -18,1% (indice S&P 500 comprensivo dei dividendi). In Europa l'indice EuroStoxx riporta un ritorno pari -11,7%, l'indice giapponese Topix chiude il 2022 con -2,5%.

Ritorni negativi per i tassi governativi che hanno scontato le politiche restrittive delle Banche Centrali. Il 2022 si conclude con una curva dei tassi USA fortemente invertita. Evoluzione simile per la curva dei tassi europei. Anche la BCE, sebbene con alcuni mesi di ritardo rispetto alla Fed, ha inasprito la propria politica monetaria introducendo rialzi complessivi per 250 punti base.

Il dollaro è risultato in costante apprezzamento nell'anno, prolungando la tendenza iniziata nel 2021.

L'elevato contenuto obbligazionario della linea spiega gran parte del risultato assoluto di -14,45%. A livello operativo a fronte di una duration di circa 6y del parametro di riferimento, abbiamo mantenuto da inizio anno, e per l'intero primo trimestre, un corto di quasi un anno, poi man mano che i rendimenti diventavano più interessanti ci siamo portati più vicini alla neutralità. Il contributo in asset allocation di questo posizionamento ha prodotto sull'anno 85 pb di over performance, ridotta di circa 50 pb dalla selezione geografica. Sul fronte azionario, il leggero sovrappeso azionario, in media sull'anno di circa 1%, ha tolto 15 pb.

Sul finire dell'anno abbiamo aumentato la componente azionaria emergente, europea e giapponese.

La performance del portafoglio ha battuto quella del benchmark di 23 pb.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 sulla base dei dati resi disponibili dal Depositario.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)			86,29%
Titoli di Stato	83,34%	Titoli <i>corporate</i>	2,95%
Emittenti Governativi	83,20%	Sovranaz.	0,14%
			OICR ⁽¹⁾
			1,78%
(tutti quotati o <i>investment grade</i>)			

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	86,29%
Italia	26,13%
Altri Paesi dell'Area euro	43,61%
Altri Paesi	16,55%
Titoli di capitale	8,40%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,54%
<i>Duration</i> media	74 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	21,40%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,872

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

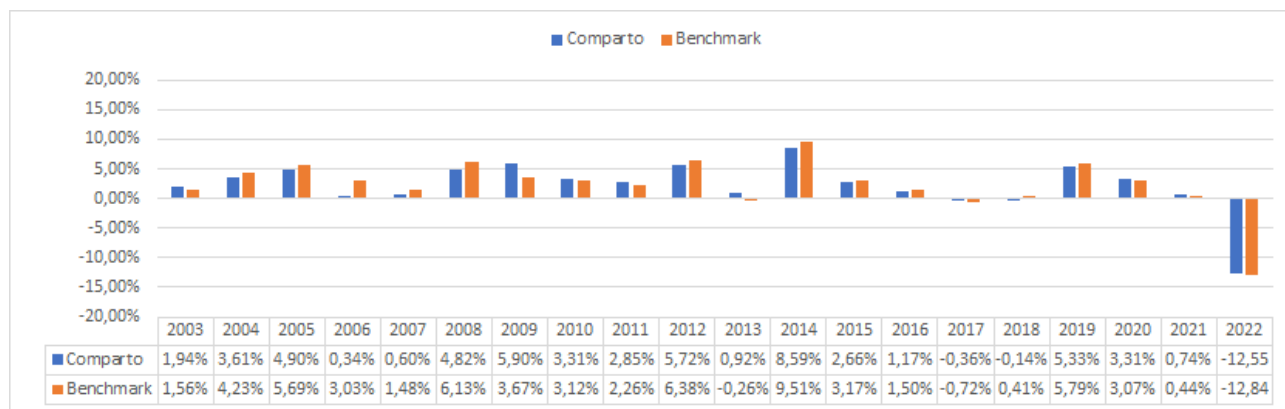
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

Tipologia	Nome	Orizzonte 10
Monetario e Obbligazionario	ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return	24,00 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return	27,00 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return	25,00 %
	J.P. Morgan GBI Global EUR Unhedged Total Return	14,00 %
Azionario	MSCI AC World Index Eur Unhedged Net Return	10,00 %
Totale		100,00%



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,15%	0,14%	0,10%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,07%	0,07%	0,07%
- di cui per commissioni di incentivo	0,06%	0,04%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,03%	0,03%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,15%	0,14%	0,10%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Orizzonte 20

Data di avvio dell'operatività del comparto:	18/05/2000
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	109.605.721,31
Soggetto gestore:	Anima SGR, Amundi SGR, Eurizon SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. Anche nel 2022 sono risultati preponderanti i titoli di Stato italiani, che rappresentano oltre il 18% del totale investito.

L'incidenza dei titoli di capitale sui portafogli del Comparto risultava invece pari al 26,37%.

Infine, alla fine del 2022 erano presenti investimenti rappresentati da OICR nella misura del 2,35%.

Dal punto di vista dell'utilizzo di contratti derivati, sono stati utilizzati contratti "futures", esclusivamente per la componente obbligazionaria, tutti posti in essere nell'ambito dei mercati regolamentati: le politiche di investimento del Fondo prevedono infatti il divieto di utilizzare derivati "over the counter" (OTC); l'unico ricorso ai mercati OTC è ammesso per le coperture cambi (*forward*).

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio esaminando specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento del Comparto non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

La gestione nel corso del 2022 è stata caratterizzata come segue:

Amundi Sgr

Il risultato assoluto delle gestioni è stato indebolito dalla dinamica dei mercati di riferimento, in un contesto di indici azionari e obbligazionari in marcato calo a livello globale. In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto la sottoesposizione, pur se marginale, in termini di duration ai titoli di Stato. Penalizzante la selezione sul segmento corporate.

Sulla componente azionaria, di sostegno la selezione. Nello specifico, sul segmento USA la selezione è stata sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse big cap del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate e da singole scelte all'interno dei diversi settori. Supporto anche dalla selezione nei settori finanziario, consumi discrezionali e materie di base; penalizzanti le scelte nei settori energetico, consumi di base e industriali. A livello di allocazione settoriale, contributo positivo dal sottopeso di finanziari e consumi discrezionali e dal sovrappeso su materie di base ed energetici; contributo negativo dal sottopeso sui consumi di base e sugli industriali. Sul segmento europeo, di supporto la selezione, con il contributo maggiore dai settori materie di base, servizi di pubblica utilità e industriali, a fronte di un contributo negativo delle scelte nei settori consumi discrezionali, tecnologia e consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su real estate e la sovraesposizione alle materie di base e la sottoesposizione ai consumi di base; negativo il sottopeso su energetici e finanziari.

Il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di marginale sovrappeso sull'azionario.

A inizio anno, è stato implementato un marginale incremento dell'esposizione all'azionario, con maggior incremento del sovrappeso su Europa rispetto agli USA. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ridotta l'esposizione all'azionario, portata su livelli prossimi alla neutralità, con leggera preferenza per USA, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'Europa al conflitto Russia-Ucraina; è stata altresì ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici verso difensivi/quality/growth. Nel periodo luglio-settembre è stata rafforzata l'esposizione agli Usa a scapito dell'Europa, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'economia europea, ed è stata rafforzata la preferenza per il quality. Nel corso del quarto trimestre, dopo il recupero dei corsi di ottobre/novembre, è stato ulteriormente ridotto il peso dell'azionario, soprattutto USA.

Con riferimento alla componente obbligazionaria, nella prima parte dell'anno, in risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, prima, e alla conseguente maggiore incertezza economica, poi, è stato via via ridotto il sottopeso di duration sui paesi core. Nello specifico, è stata incrementata l'esposizione in termini di duration ai titoli di Stato core. Su tutto il periodo è stata confermata la preferenza per i titoli di Stato italiani.

Sul segmento societario, confermata su tutto il periodo la preferenza per IG euro.

Anima Sgr

Con riferimento al 2022, sia le asset class azionarie che quelle obbligazionarie hanno presentato performance negative, nella maggior parte dei casi con ribassi a doppia cifra. La distorta percezione del rischio sui mercati, basata sull'idea che

le diverse asset class non si muovano tutte nella stessa direzione grazie ad un contesto di crescita/inflazione moderate e politiche monetarie concilianti, ha penalizzato principalmente i mandati bilanciati la cui performance è il risultato composto di driver esclusivamente negativi.

Le forti pressioni inflazionistiche, i rialzi e le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'orientamento restrittivo delle banche centrali, l'escalation delle tensioni geo-politiche sullo scenario est-europeo sfociato nel conflitto russo-ucraino, la dinamica pandemica, la crisi energetica, hanno caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2022, concorrendo ad intensificare i timori di stagflazione e ad amplificare i rischi di deterioramento delle prospettive di crescita.

Nel corso del 2022 la performance complessiva del mandato è risultata in linea con il benchmark.

Durante il 2022, la gestione della componente azionaria è stata molto complessa: se da una parte il peso complessivo è stato mantenuto strategicamente inferiore a quello del benchmark a partire da marzo e questo ha premiato in termini di contributo allocativo, dall'altra la volatilità e i fattori di rischio non esclusivamente fondamentali hanno portato il gestore a modificare spesso il profilo del modello azionario sottostante per cercare di individuare i temi premianti all'interno di una mercato comunque bearish.

Più nel dettaglio, il modello obbligazionario è stato penalizzato da un accumulo di duration nella prima parte dell'anno finalizzato alla costruzione di posizioni lunghe di duration, poi rivelatosi prematuro. Il risultato negativo è stato compensato dalla positiva gestione dinamica della duration nella seconda parte dell'anno. Con riferimento al modello equity, la maggior parte del contributo negativo si concentra sulla componente americana, in particolare per via dell'investimento a inizio anno, poi ridotto, sul settore tech di titoli large cap ad elevata crescita, oltre che per la scelta di titoli più legati a temi di crescita strutturale penalizzati da multipli alti (comunque attraenti in un'ottica di lungo periodo). Nell'area Europa, meno influenti dato il peso complessivo, si sono registrati contributi positivi, trasversalmente su quasi tutti i settori. Per quanto concerne i Paesi Emergenti, l'investimento è veicolato attraverso il OICR ANIMA Emergenti, che nel 2022 ha sottoperformato il benchmark contribuendo negativamente alla performance relativa.

Eurizon Sgr

Il 2022 è stato caratterizzato da un inasprimento delle politiche monetarie in tutti i principali Paesi del mondo, con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di inflazione che i colli di bottiglia, legati alle conseguenze della pandemia sul sistema logistico internazionale, e le imponenti misure di espansione fiscale a sostegno della ripresa hanno generato a partire dalla fine del 2021. A contribuire all'elevato livello di inflazione sono stati anche gli effetti relativi all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta in febbraio. La trasformazione in armi negoziali delle forniture di gas, di petrolio e di materie prime dalla Russia all'Europa ha contribuito all'innalzamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta l'incertezza legata alle politiche cinesi in merito alla gestione delle nuove ondate di Covid.

La borsa americana ha risentito della forte svolta restrittiva della Fed, registrando nel 2022 un -18,1% (indice S&P 500 comprensivo dei dividendi). In Europa l'indice EuroStoxx riporta un ritorno pari -11,7%, l'indice giapponese Topix chiude il 2022 con -2,5%.

Ritorni negativi per i tassi governativi che hanno scontato le politiche restrittive delle Banche Centrali. Il 2022 si conclude con una curva dei tassi USA fortemente invertita. Evoluzione simile per la curva dei tassi europei. Anche la BCE, sebbene con alcuni mesi di ritardo rispetto alla Fed, ha inasprito la propria politica monetaria introducendo rialzi complessivi per 250 punti base.

Il dollaro è risultato in costante apprezzamento nell'anno, prolungando la tendenza iniziata nel 2021.

La linea ha il 70% del parametro di riferimento investito in bond e a fronte di un risultato assoluto di -15,33%, la performance della componente obbligazionaria ha contribuito per circa -11%. A livello operativo a fronte di una duration di 4,8y del parametro di riferimento, abbiamo mantenuto da inizio anno, e per l'intero primo trimestre, un corto di quasi un anno, poi man mano che i rendimenti diventavano più interessanti ci siamo portati più vicini alla neutralità. Il contributo in asset allocation di questo posizionamento ha prodotto sull'anno circa 90 pb di over performance, ridotta di circa 30 pb dalla selezione geografica. Sul fronte azionario, il leggero sovrappeso azionario, in media sull'anno di circa 1%, ha tolto 25 pb, pienamente compensati dalla buona selezione titoli.

Sul finire dell'anno abbiamo aumentato la componente azionaria emergente ed europea.

La performance del portafoglio ha battuto quella del benchmark di 39 pb.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 sulla base dei dati resi disponibili dal Depositario.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)	66,54%
---	---------------

Titoli di Stato	63,90%	Titoli <i>corporate</i>	2,64%	OICR ⁽¹⁾
Emittenti Governativi	63,77%	Sovranaz.	0,13%	(tutti quotati o <i>investment grade</i>)
				2,35%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	66,54%
Italia	18,42%
Altri Paesi dell'Area euro	33,10%
Altri Paesi	15,02%
Titoli di capitale	26,37%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,74%
<i>Duration</i> media	79 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	16,80%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,929

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

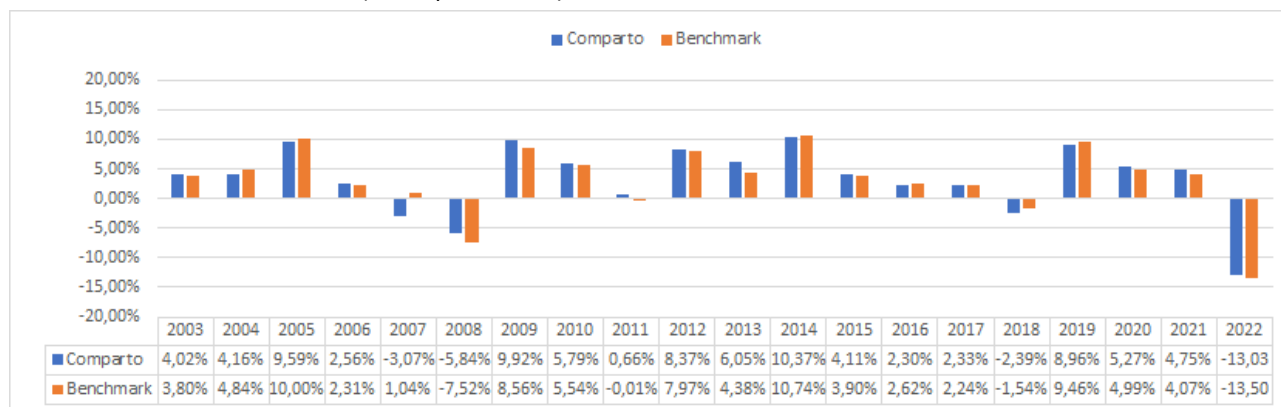
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

Tipologia	Nome	Orizzonte 20
Monetario e Obbligazionario	ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return	15,00 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return	31,50 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return	13,50 %
	J.P. Morgan GBI Global EUR Unhedged Total Return	10,00 %
Azionario	MSCI World Index EUR Hedged Net Return	20,00 %
	MSCI AC World Index Eur Unhedged Net Return	10,00 %
Totale		100,00%



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,17%	0,18%	0,10%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,07%	0,08%	0,07%
- di cui per commissioni di incentivo	0,08%	0,07%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,03%	0,03%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,17%	0,18%	0,10%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Orizzonte 30

Data di avvio dell'operatività del comparto:	18/05/2000
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	191.641.082,22
Soggetto gestore:	Anima SGR, Amundi SGR, Eurizon SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

Lo stile di gestione adottato individua i titoli privilegiando gli aspetti di solidità dell'emittente e la stabilità del flusso cedolare nel tempo. Anche nel 2022 sono risultati preponderanti i titoli di Stato italiani, che rappresentano il 17,0% del totale.

L'incidenza dei titoli di capitale sui portafogli del Comparto risultava invece pari al 43,7%.

Infine, alla fine del 2021 erano presenti investimenti rappresentati da OICR nella misura del 4,1%.

Dal punto di vista dell'utilizzo di contratti derivati, sono stati utilizzati contratti "futures", tutti posti in essere nell'ambito dei mercati regolamentati: le politiche di investimento del Fondo prevedono infatti il divieto di utilizzare derivati "over the counter" (OTC); l'unico ricorso a strumenti OTC è ammesso per le coperture cambi (forward).

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati. Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

La gestione nel corso del 2022 è stata caratterizzata come segue:

Amundi Sgr

Il risultato assoluto delle gestioni è stato indebolito dalla dinamica dei mercati di riferimento, in un contesto di indici azionari e obbligazionari in marcato calo a livello globale. In termini relativi, sul segmento obbligazionario, di supporto

la sottoesposizione, pur se marginale, in termini di duration ai titoli di Stato. Penalizzante la selezione sul segmento corporate.

Sulla componente azionaria, di sostegno la selezione. Nello specifico, sul segmento USA la selezione è stata sostenuta soprattutto dalla sottoperformance di diverse big cap del settore tecnologico, assenti nel portafoglio o in sottopeso da diverso tempo per valutazioni ritenute elevate e da singole scelte all'interno dei diversi settori. Supporto anche dalla selezione nei settori finanziario, consumi discrezionali e materie di base; penalizzanti le scelte nei settori energetico, consumi di base e industriali. A livello di allocazione settoriale, contributo positivo dal sottopeso di finanziari e consumi discrezionali e dal sovrappeso su materie di base ed energetici; contributo negativo dal sottopeso sui consumi di base e sugli industriali. Sul segmento europeo, di supporto la selezione, con il contributo maggiore dai settori materie di base, servizi di pubblica utilità e industriali, a fronte di un contributo negativo delle scelte nei settori consumi discrezionali, tecnologia e consumi di base. A livello di allocazione settoriale, positivo il sottopeso su real estate e la sovraesposizione alle materie di base e la sottoesposizione ai consumi di base; negativo il sottopeso su energetici e finanziari.

Il portafoglio è stato caratterizzato da una posizione in media di marginale sovrappeso sull'azionario.

A inizio anno, è stato implementato un marginale incremento dell'esposizione all'azionario, con maggior incremento del sovrappeso su Europa rispetto agli USA. Nel mese di febbraio, a fronte dell'acuirsi della crisi Russia-Ucraina, e poi nel mese di marzo, è stata ridotta l'esposizione all'azionario, portata su livelli prossimi alla neutralità, con leggera preferenza per USA, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'Europa al conflitto Russia-Ucraina; è stata altresì ribilanciata l'esposizione settoriale da temi value/ciclici verso difensivi/quality/growth. Nel periodo luglio-settembre è stata rafforzata l'esposizione agli Usa a scapito dell'Europa, tenuto conto della maggiore vulnerabilità dell'economia europea, ed è stata rafforzata la preferenza per il quality. Nel corso del quarto trimestre, dopo il recupero dei corsi di ottobre/novembre, è stato ulteriormente ridotto il peso dell'azionario, soprattutto USA.

Con riferimento alla componente obbligazionaria, nella prima parte dell'anno, in risposta all'acuirsi della situazione geopolitica, prima, e alla conseguente maggiore incertezza economica, poi, è stato via via ridotto il sottopeso di duration sui paesi core. Nello specifico, è stata incrementata l'esposizione in termini di duration ai titoli di Stato core. Su tutto il periodo è stata confermata la preferenza per i titoli di Stato italiani.

Sul segmento societario, confermata su tutto il periodo la preferenza per IG euro.

Anima Sgr

Con riferimento al 2022, sia le asset class azionarie che quelle obbligazionarie hanno presentato performance negative, nella maggior parte dei casi con ribassi a doppia cifra. La distorta percezione del rischio sui mercati, basata sull'idea che le diverse asset class non si muovano tutte nella stessa direzione grazie ad un contesto di crescita/inflazione moderate e politiche monetarie concilianti, ha penalizzato principalmente i mandati bilanciati la cui performance è il risultato composto di driver esclusivamente negativi.

Le forti pressioni inflazionistiche, i rialzi e le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'orientamento restrittivo delle banche centrali, l'escalation delle tensioni geo-politiche sullo scenario est-europeo sfociato nel conflitto russo-ucraino, la dinamica pandemica, la crisi energetica, hanno caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2022, concorrendo ad intensificare i timori di stagflazione e ad amplificare i rischi di deterioramento delle prospettive di crescita.

Nel corso del 2022 la performance complessiva del mandato è risultata in linea con il benchmark.

Durante il 2022, la gestione della componente azionaria è stata molto complessa: se da una parte il peso complessivo è stato mantenuto strategicamente inferiore a quello del benchmark a partire da marzo e questo ha premiato in termini di contributo allocativo, dall'altra la volatilità e i fattori di rischio non esclusivamente fondamentali hanno portato il gestore a modificare spesso il profilo del modello azionario sottostante per cercare di individuare i temi premianti all'interno di un mercato comunque bearish.

Più nel dettaglio, il modello obbligazionario è stato penalizzato da un accumulo di duration nella prima parte dell'anno finalizzato alla costruzione di posizioni lunghe di duration, poi rivelatosi prematuro. Il risultato negativo è stato compensato dalla positiva gestione dinamica della duration nella seconda parte dell'anno. Con riferimento al modello equity, la maggior parte del contributo negativo si concentra sulla componente americana, in particolare per via dell'investimento a inizio anno, poi ridotto, sul settore tech di titoli large cap ad elevata crescita, oltre che per la scelta di titoli più legati a temi di crescita strutturale penalizzati da multipli alti (comunque attraenti in un'ottica di lungo periodo). Nell'area Europa, meno influenti dato il peso complessivo, si sono registrati contributi positivi, trasversalmente su quasi tutti i settori. Per quanto concerne i Paesi Emergenti, l'investimento è veicolato attraverso il OICR ANIMA Emergenti, che nel 2022 ha sottoperformato il benchmark contribuendo negativamente alla performance relativa.

Eurizon Sgr

Il 2022 è stato caratterizzato da un inasprimento delle politiche monetarie in tutti i principali Paesi del mondo, con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di inflazione che i colli di bottiglia, legati alle conseguenze della pandemia sul sistema logistico internazionale, e le imponenti misure di espansione fiscale a sostegno della ripresa hanno generato a

partire dalla fine del 2021. A contribuire all'elevato livello di inflazione sono stati anche gli effetti relativi all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta in febbraio. La trasformazione in armi negoziali delle forniture di gas, di petrolio e di materie prime dalla Russia all'Europa ha contribuito all'innalzamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta l'incertezza legata alle politiche cinesi in merito alla gestione delle nuove ondate di Covid.

La borsa americana ha risentito della forte svolta restrittiva della Fed, registrando nel 2022 un -18,1% (indice S&P 500 comprensivo dei dividendi). In Europa l'indice EuroStoxx riporta un ritorno pari -11,7%, l'indice giapponese Topix chiude il 2022 con -2,5%.

Ritorni negativi per i tassi governativi che hanno scontato le politiche restrittive delle Banche Centrali. Il 2022 si conclude con una curva dei tassi USA fortemente invertita. Evoluzione simile per la curva dei tassi europei. Anche la BCE, sebbene con alcuni mesi di ritardo rispetto alla Fed, ha inasprito la propria politica monetaria introducendo rialzi complessivi per 250 punti base.

Il dollaro è risultato in costante apprezzamento nell'anno, prolungando la tendenza iniziata nel 2021.

La linea ha un risultato assoluto di -15.71%, la performance della componente obbligazionaria ha contribuito per circa -8.5%. A livello operativo a fronte di una duration di 3.6y del parametro di riferimento, abbiamo mantenuto da inizio anno, e per l'intero primo trimestre, un corto di quasi un anno, poi man mano che i rendimenti diventavano più interessanti ci siamo portati più vicini alla neutralità. Il contributo in asset allocation di questo posizionamento ha prodotto sull'anno circa 80 pb di over performance, ridotta di circa 40 pb dalla selezione geografica. Sul fronte azionario, il leggero sovrappeso azionario, in media sull'anno di circa 1,5%, ha tolto 38 pb, più che compensati dalla buona selezione titoli. Sul finire dell'anno abbiamo aumentato la componente azionaria emergente ed europea.

La performance del portafoglio ha battuto quella del benchmark di 63 pb..

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 sulla base dei dati resi disponibili dal Depositario.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)			46,04%
Titoli di Stato	44,48%	Titoli <i>corporate</i>	2,46%
Emittenti Governativi	44,35	Sovranaz.	0,13%
		(tutti quotati o <i>investment grade</i>)	4,16%
			OICR⁽¹⁾

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	46,04%
Italia	16,86%
Altri Paesi dell'Area euro	23,61%
Altri Paesi	6,47%
Titoli di capitale	43,66%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	5,24%
<i>Duration</i> media	81 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	17,20%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	1.022

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

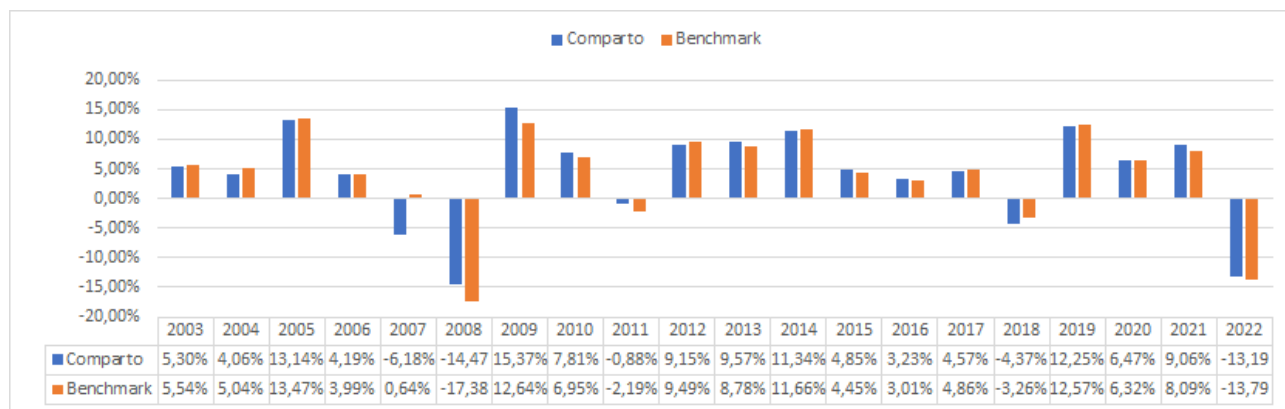
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

Tipologia	Nome	Orizzonte 30
Monetario e Obbligazionario	ICE BofAML 1-3 Year Euro Government Index EUR Unhedged Total Return	10,00 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Hedged Total Return	28,00 %
	ICE BofAML Pan-Europe Government Index EUR Unhedged Total Return	12,00 %
Azionario	MSCI World Index EUR Hedged Net Return	30,00 %
	MSCI AC World Index Eur Unhedged Net Return	20,00 %
Totale		100,00 %



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,19%	0,19%	0,11%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,08%	0,08%	0,08%
- di cui per commissioni di incentivo	0,09%	0,09%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,03%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,19%	0,19%	0,11%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Orizzonte Sostenibilità

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/02/2020
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	19.016.166,04
Soggetto gestore:	Eurizon SGR

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il comparto è attivo dalla metà del mese di febbraio 2020. La linea Orizzonte Sostenibilità risulta avere un rating ESG superiore al benchmark (AAA vs AA di MSCI ESG ratings), nonché un ESG Quality Score ben più elevato del benchmark. Relativamente alla componente obbligazionaria, circa il 35,8% è rappresentato da titoli governativi italiani ed europei. L'incidenza dei titoli di capitale sui portafogli del Comparto risultava invece pari al 60,2%.

Infine, alla fine del 2022 erano presenti investimenti rappresentati da OICR per uno 0,75% del totale portafoglio.

Dal punto di vista dell'utilizzo di contratti derivati, sono stati utilizzati contratti "futures", tutti posti in essere nell'ambito dei mercati regolamentati: le politiche di investimento del Fondo prevedono infatti il divieto di utilizzare derivati "over the counter" (OTC); l'unico ricorso a strumenti OTC è ammesso per le coperture cambi (forward).

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. Il gestore effettua il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico conferito.

Il Fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Eurizon Sgr

Il 2022 è stato caratterizzato da un inasprimento delle politiche monetarie in tutti i principali Paesi del mondo, con l'obiettivo di contrastare l'elevato livello di inflazione che i colli di bottiglia, legati alle conseguenze della pandemia sul sistema logistico internazionale, e le imponenti misure di espansione fiscale a sostegno della ripresa hanno generato a partire dalla fine del 2021. A contribuire all'elevato livello di inflazione sono stati anche gli effetti relativi all'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta in febbraio. La trasformazione in armi negoziali delle forniture di gas, di petrolio e di materie prime dalla Russia all'Europa ha contribuito all'innalzamento dei prezzi. A questo si è poi aggiunta l'incertezza legata alle politiche cinesi in merito alla gestione delle nuove ondate di Covid.

La borsa americana ha risentito della forte svolta restrittiva della Fed, registrando nel 2022 un -18,1% (indice S&P 500 comprensivo dei dividendi). In Europa l'indice EuroStoxx riporta un ritorno pari -11,7%, l'indice giapponese Topix chiude il 2022 con -2,5%.

Ritorni negativi per i tassi governativi che hanno scontato le politiche restrittive delle Banche Centrali. Il 2022 si conclude con una curva dei tassi USA fortemente invertita. Evoluzione simile per la curva dei tassi europei. Anche la BCE, sebbene con alcuni mesi di ritardo rispetto alla Fed, ha inasprito la propria politica monetaria introducendo rialzi complessivi per 250 punti base.

Il dollaro è risultato in costante apprezzamento nell'anno, prolungando la tendenza iniziata nel 2021.

Eurizon Sgr è il gestore unico della linea. La linea ha un risultato assoluto di -15,46%, migliore della performance della linea 30 che ha il 10% in meno di componente azionaria a evidenziare ancora una volta come le perdite anomale dell'anno sono arrivate soprattutto dai bond.

A metà anno questa linea ha avuto un cambio di composizione del parametro di riferimento, che ha comportato un passaggio del 30% da azionario globale hedged ad azionario Emu ESG. Inoltre la linea ha la componente obbligazionaria concentrata nell'area euro: l'indice di riferimento ha perso nell'anno il 18,2%.

A livello operativo a fronte di una duration di 2.8y del parametro di riferimento, abbiamo mantenuto da inizio anno, e per l'intero primo trimestre, un corto di quasi un anno, poi man mano che i rendimenti diventavano più interessanti ci siamo portati più vicini alla neutralità. Il contributo in asset allocation di questo posizionamento ha prodotto sull'anno circa 110pb di over performance, ridotta di circa 20pb dalla selezione geografica. Sul fronte azionario, il leggero sovrappeso azionario, in media sull'anno di circa 1%, ha tolto 25pb. La selezione dei titoli azionari ESG ha, a differenza delle altre linee, tolto valore, ed è responsabile dell'ER negativo (ricordiamo che uno dei vincoli perché il mandato sia art. 8 è che investa almeno il 90% dei titoli azionari presenti negli indici di riferimento).

Sul finire dell'anno abbiamo aumentato la componente azionaria emergente ed europea e ridotto quella americana.

La performance del portafoglio è stata inferiore a quella del benchmark di 38 pb.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 sulla base dei dati resi disponibili dal Depositario.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)			35,81%
Titoli di Stato	35,81%	Titoli <i>corporate</i>	0%
Emittenti Governativi	35,81%	Sovranaz.	0%
			OICR ⁽¹⁾ 0,75%
			(tutti quotati o <i>investment grade</i>)

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	35,81%
Italia	8,04%
Altri Paesi dell'Area euro	27,77%
Altri Paesi	0%
Titoli di capitale	60,18%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,26%
<i>Duration</i> media	96 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	26,90%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	1,319

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

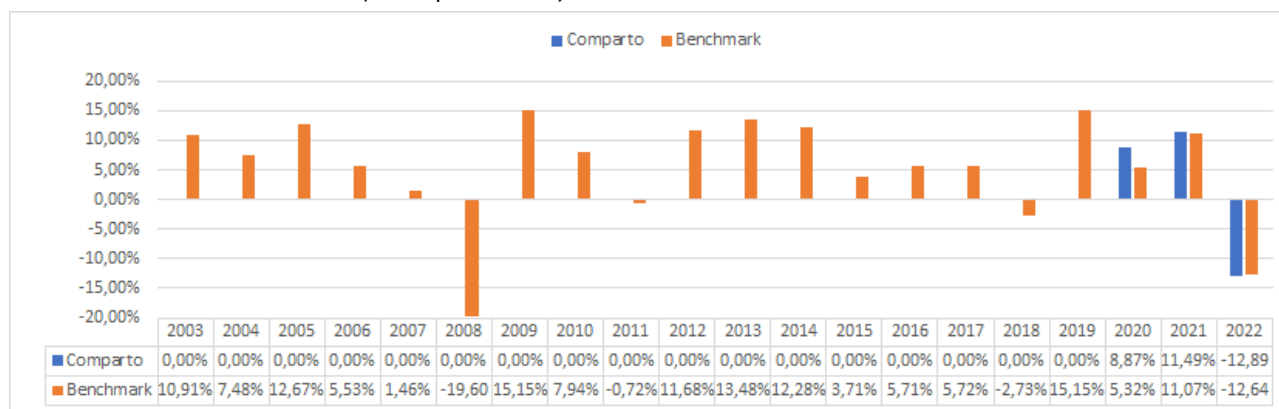
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

- fino al 30/6/2022

Tipologia	Nome	Orizzonte Sostenibilità
Azionario	MSCI World Index EUR Hedged Net Return	30,00 %
	MSCI World Index (ND-USD)	30,00 %
Monetario e Obbligazionario	ICE BofAML Euro Government Index	40,00 %
Totale		100,00 %

- dal 1/7/2022

Tipologia	Nome	Orizzonte Sostenibilità
Azionario	MSCI EMU ESG Leaders in Euro	30,00 %
	MSCI World ESG Leaders in Euro	30,00 %
Monetario e Obbligazionario	ICE BofAML Euro Government Index	40,00 %
Totale		100,00 %



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,10%	0,12%	0,08%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,08%	0,06%	0,06%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,04%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,02%	0,02%	0,02%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,10%	0,12%	0,08%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Linea 12 – Obbligazionaria breve termine

Data di avvio dell'operatività del comparto: 1/1/2011 (variazione denominazione e Asset Allocation dal 1/1/2019)	
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	31.422.408,00
Soggetto gestore:	Eurizon Capital SGR S.p.A

Informazioni sulla gestione delle risorse

La gestione del comparto si propone la rivalutazione del capitale investito ed è orientata agli investimenti finalizzati a cogliere le opportunità offerte dal mercato monetario e obbligazionario e in misura minore azionario italiano ed estero. Il livello di rischio è medio/basso e l'obiettivo dell'investimento è il mantenimento del valore del capitale nel tempo.

La politica di investimento è prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari dell'area Euro; è prevista una componente azionaria minima: infatti, i titoli di capitale non possono avere un peso inferiore al 5% e superiore al 15% del valore di mercato del portafoglio.

La gestione del rischio di investimento è effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. I gestori effettuano il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico loro conferito.

Il fondo svolge a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Attraverso le competenti funzioni della banca depositaria vengono inoltre effettuati i controlli sui limiti previsti dal mandato di gestione e dal DM 166/2014.

Nell'attuazione della politica di investimento sono stati valutati ex post aspetti sociali, etici ed ambientali attraverso una relazione sul portafoglio di fine anno (allegata al bilancio) che evidenzia il rating Esg del comparto.

Eurizon Sgr

La performance della linea è negativa del 2,78%, ed inferiore al parametro di riferimento di 34bps.

La linea ha nel benchmark una componente monetaria molto elevata con una duration media pari a 15 mesi. La componente azionaria - che nel benchmark pesa il 10 - è stata mantenuta vicina a tale valore (a fine anno era pari al 9,8%).

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 sulla base dei dati resi disponibili dal Depositario.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia

Obbligazionario (Titoli di debito)			88,35%
Titoli di Stato	88,35%	Titoli <i>corporate</i>	0%
Emittenti Governativi	88,35%	Sovranaz.	0%
			OICR ⁽¹⁾ 1,33%
			(tutti quotati o <i>investment grade</i>)

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	88,35%
Italia	46,04%
Altri Paesi dell'Area euro	33,65%
Altri Paesi	8,66%
Titoli di capitale	9,81%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,52%
<i>Duration</i> media	15 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	16,68%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	2,417

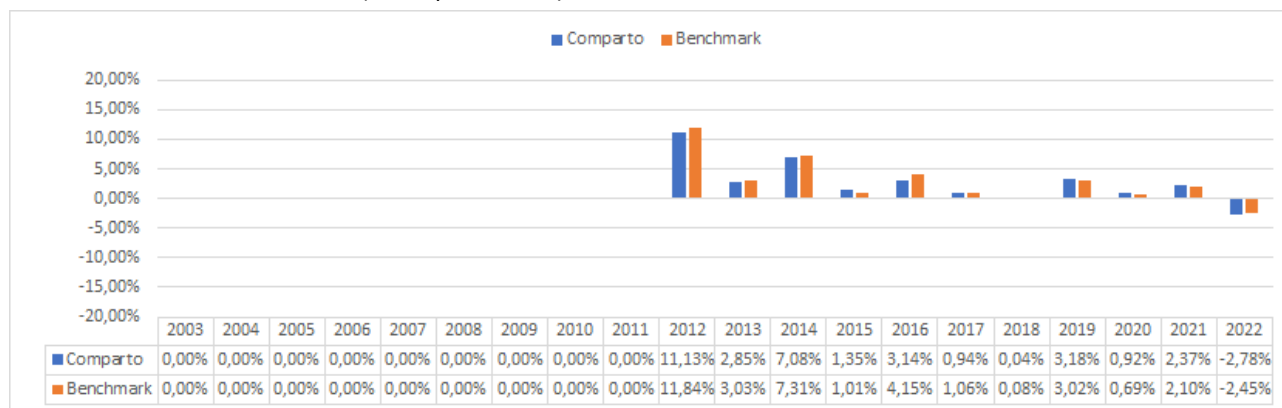
^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR. Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:

Tipologia	Nome	Linea 12
Azionario	MSCI World Developed Countries Net Return	10,00%
Monetario e Obbligazionario	BofA Merrill Lynch Italy Treasury Bill	39,00%
	BofA Merrill Lynch Euro Govt Bill	39,00%
	JP Morgan Global Govt Bond Emu	4,00%

	JPM GBI US Unhedged	8,00%
Totale		100,00 %

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,07%	0,07%	0,07%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,07%	0,07%	0,07%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,07%	0,07%	0,07%

Il TER riportato si riferisce al valore determinato nell'ambito del Fondo Pensione per il Personale del Gruppo Credito Valtellinese



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

Obiettivo Rendita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	1° gennaio 2009
Data di chiusura della linea a nuove adesioni:	13 novembre 2018
Data di chiusura della linea a nuovi versamenti da parte degli aderenti già iscritti:	31 dicembre 2018
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	68.779.930,72
Soggetto gestore:	UnipolSai Assicurazioni in coassicurazione con Alleanza Toro SpA, Generali Italia SpA, Allianz SpA e Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa

Informazioni sulla gestione delle risorse

Gestione separata FONDICOLL UnipolSai

- **Finalità della gestione:** la politica di gestione adottata mira a massimizzare il rendimento nel medio e lungo termine, in relazione al mantenimento del potere di acquisto del capitale investito; la gestione è prevalentemente orientata verso titoli mobiliari di tipo obbligazionario e monetario. In considerazione delle garanzie di capitale e/o rendimento minimo offerti dai prodotti assicurativi ad essa collegati, si mantiene ridotta la volatilità dei rendimenti nel corso del tempo.

- **Politica di investimento:** la composizione della Gestione separata è prevalentemente costituita da titoli mobiliari di tipo obbligazionario e monetario.

Gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti, regolarmente funzionanti.

Gli investimenti in titoli azionari non quotati non potranno essere presenti per una percentuale superiore al 10% del portafoglio, mentre per quanto concerne la possibilità di investire in investimenti alternativi (azioni o quote di OICR aperti non armonizzati, azioni o quote di fondi mobiliari chiusi non negoziate in un mercato regolamentato nonché fondi riservati e speculativi) è previsto un limite massimo del 5% del portafoglio.

Con riferimento alla componente riferibile ai titoli di capitale, ai titoli azionari non quotati e agli investimenti alternativi, l'esposizione non dovrà essere superiore al 35% del portafoglio.

È altresì prevista la possibilità di investire nel comparto immobiliare nel limite massimo del 20% del portafoglio.

Le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono

contabilizzate al valore di carico, definito anche “costo storico” e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso.

Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.

La gestione patrimoniale degli attivi viene svolta direttamente da UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022 fornite dalla Compagnia assicurativa.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario (Titoli di debito)			89,56%
Titoli di Stato	58,54%	Titoli <i>corporate</i>	30,00%
Emittenti Governativi	54,29%	Sovranaz.	2,25%
			(tutti quotati o <i>investment grade</i>)
			OICR 11,29%

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	89,56%
Italia	38,23%
Altri Paesi dell’Area euro	37,65%
Altri Paesi	13,68%
Titoli di capitale	10,44%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	0,17%
<i>Duration</i> media	82 mesi
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,30%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio ^(*)	0,14

^(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l’anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l’anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

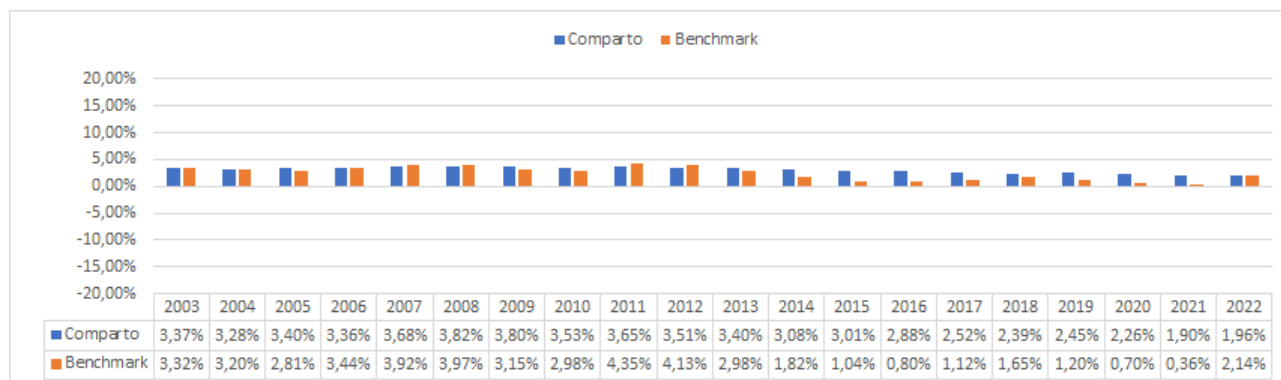
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell’esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull’aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell’andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,50%	0,49%	0,49%
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,50%	0,49%	0,49%
- di cui per commissioni di incentivo	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per compensi depositario	0,00%	0,00%	0,00%
Oneri di gestione amministrativa	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per spese generali ed amministrative	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per oneri per servizi amm.vi acquistati da terzi	0,00%	0,00%	0,00%
- di cui per altri oneri amm.vi	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE GENERALE	0,50%	0,49%	0,49%



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.



FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 28/02/2024)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Il Fondo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le informazioni sui soggetti coinvolti' (in vigore dal 01/01/2024)

Le fonti istitutive

Il Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è istituito sulla base delle seguenti fonti istitutive:

- regolamenti del trattamento integrativo delle prestazioni erogate dall'Inps per il personale della ex Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano (16 febbraio 1990), della ex Cassa di Risparmio di Parma (13 luglio 1990) e trattamento aggiuntivo aziendale delle pensioni per il personale dell'ex Credito Commerciale (24 luglio 1990);
- accordi sottoscritti in data 25 marzo 1999, 11 maggio 1999, 27 ottobre 1999 e 22 novembre 1999 tra la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e le Organizzazioni Sindacali aziendali, con cui si è pervenuti ad una trasformazione dei Regolamenti a prestazioni definite in un regime a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale con l'istituzione di una Sezione apposita nell'ambito del Fondo preesistente presso il patrimonio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza;
- accordo 2 ottobre 2007, con cui le parti hanno previsto l'"esternalizzazione" della Sezione a contribuzione definita, con la creazione di un soggetto giuridico autonomo; a seguito del predetto accordo è costituito il "Fondo Pensione Gruppo Cariparma Friuladria", successivamente denominato "Fondo Pensione Gruppo Cariparma Crédit Agricole", e, in ultimo, "Fondo Pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia".

Gli organi e il Direttore generale

Il funzionamento del fondo è affidato ai seguenti organi, eletti direttamente dagli associati o dai loro rappresentanti: Assemblea, Consiglio di amministrazione e Collegio dei sindaci. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono a composizione paritetica, cioè composti da uno stesso numero di rappresentanti di lavoratori e di datori di lavoro.

Consiglio di Amministrazione: è composto da 16 membri, eletti dall'Assemblea nel rispetto del criterio paritetico (8 in rappresentanza dei lavoratori e 8 in rappresentanza dei datori di lavoro).

L'attuale consiglio è in carica per il triennio 2021-2023 (la scadenza coincide con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del triennio, prevista per aprile 2024) ed è così composto:

<u>COGNOME</u>	<u>NOME</u>	<u>DATA NASCITA</u>	<u>LUOGO DI NASCITA</u>	<u>DESIGNAZIONE</u>	<u>CARICA</u>
Broglio	Alberto	07/07/1967	Este (PD)	Datori di lavoro	Presidente
Saporito	Vincenzo	3/1/1959	Poggiomarino (NA)	Lavoratori	Vice Presidente
Breviglieri	Laura	30/04/1969	Mantova	Datori di lavoro	Consigliere
Dellarosa	Elisa	13/04/1976	Rimini	Datori di lavoro	Consigliere
Farinelli	Ferruccio Carlo	23/05/1959	Cremona	Lavoratori	Consigliere
Forcina	Gino	01/04/1973	Roma	Lavoratori	Consigliere
Fusi	Claudio	06/12/1964	Brescia	Datori di lavoro	Consigliere
Gemma	Gian Marco	02/03/1974	Carrara (MS)	Lavoratori	Consigliere
Gentili	Sara	05/07/1972	Piacenza	Datori di lavoro	Consigliere
Giordani	Federico	01/01/1977	Parma	Datori di lavoro	Consigliere
Marlat	Stefano	24/02/1964	Lugo (RA)	Datori di lavoro	Consigliere
Migazzi	Giuliana	02/01/1967	Parma	Lavoratori	Consigliere
Malucchi	Alberto	15/05/1970	Pontedera (PI)	Lavoratori	Consigliere
Noberini	Maria Cristina	01/08/1970	Borgo Val di Taro (PR)	Datori di lavoro	Consigliere
Pappa Monteforte	Vittorio	22/02/1963	San Giorgio a Cremano (NA)	Lavoratori	Consigliere
Polesel	Roberto	09/05/1965	Pordenone	Lavoratori	Consigliere

Collegio dei Sindaci: è composto da 4 membri effettivi e da 2 membri supplenti, eletti dall'Assemblea nel rispetto del criterio paritetico. L'attuale collegio è in carica per il triennio 2021-2023 (la scadenza coincide con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del triennio, prevista per aprile 2024) ed è così composto:

COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA	DESIGNAZIONE	CARICA
Orefici	Luca	26/05/1966	Massa	Lavoratori	Presidente
Clementi	Nicola	10/08/1974	Piacenza	Lavoratori	Sindaco
Labadini	Angelo	01/11/1964	Parma	Datori di lavoro	Sindaco
Parenti	Isotta	31/10/1972	Piacenza	Datori di lavoro	Sindaco
Cocconcelli	Alessandro	02/09/1946	Parma	Lavoratori	Sindaco Supplente
Colla	Paolo	13/09/1974	Parma	Datori di lavoro	Sindaco Supplente

Direttore Generale: l'attuale Direttore Generale del Fondo, il cui incarico scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, prevista per aprile 2024

COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO DI NASCITA
Caputi	Francesco Maria	20/10/1962	Roma

Responsabile della Funzione Finanza: Palliola Paolo.

Responsabile della Funzione Controlli Interni e Compliance: Capelli Silvia.

Revisione interna: Collegio Sindacale.

Gestione del rischio: Bruni, Marino & C. srl Società Benefit.

La gestione amministrativa

La gestione amministrativa e contabile del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è affidata a **PREVINET SPA**, con sede legale ed amministrativa in Via E. Forlanini, 24 - 31022 Preganziol (TV).

Il depositario

Il soggetto che svolge le funzioni di depositario del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è **BFF Bank SPA** con sede legale in Via Domenichino n. 5, 20149 Milano.

I gestori delle risorse

La gestione delle risorse del Fondo Pensione Crédit Agricole Italia è affidata ai seguenti soggetti sulla base di apposite convenzioni di gestione. In nessun caso è previsto il conferimento di deleghe; solo per quanto riguarda il comparto Obiettivo Rendita la convenzione assicurativa prevede una coassicurazione con altre Compagnie:

- **Linea “Orizzonte Capitale Garantito”:** CRÉDIT AGRICOLE VITA SPA, con sede legale in Via Università n. 1, 43121 Parma, e sede amministrativa in Via Imperia n. 35, 20142 Milano.
- **Linea “Obiettivo Rendita”:** UNIPOLSAI ASSICURAZIONI SPA (Società risultante dalla fusione per incorporazione in Fondiaria - SAI S.p.A. di Unipol Assicurazioni S.p.A.), con sede legale in via Stalingrado n. 45, 40128 Bologna.
- **Linee “Orizzonte 10”, “Orizzonte 20” e “Orizzonte 30”:**
 1. **AMUNDI SGR SPA**, con sede legale in Via Cernaia n. 8/10 - 20121 Milano;
 2. **ANIMA SGR SPA**, con sede legale in Corso Garibaldi n. 99 - 20121 Milano;
 3. **EURIZON Capital Management SGR** con sede in Piazzetta Giordano dell’Amore n.3 – 20121 Milano.
- **Linea “Orizzonte Sostenibilità e “Linea 12 – Obbligazionaria breve termine”:**
 1. **EURIZON Capital Management SGR** con sede in Piazzetta Giordano dell’Amore n.3 – 20121 Milano.

L'erogazione delle rendite

Per l'erogazione delle rendite è stata selezionata la Compagnia **CRÉDIT AGRICOLE VITA SPA**, con sede legale in via Via Università 1, 43121 Parma, e sede amministrativa in Via Imperia, 35 - 20142 Milano.

Le tipologie di assicurazione collettiva di rendita vitalizia a premio unico sono le seguenti:

1. Assicurazione di rendita vitalizia immediata rivalutabile a premio unico;
2. Assicurazione di rendita vitalizia immediata rivalutabile reversibile a premio unico;
3. Assicurazione di rendita certa per i primi 5 anni e successivamente vitalizia;
4. Assicurazione di rendita certa per i primi 10 anni e successivamente vitalizia;
5. Assicurazione di rendita vitalizia controassicurata;
6. Assicurazione di rendita vitalizia immediata rivalutabile con raddoppio in caso di perdita di autosufficienza (Long Term Care - LTC).



*I dettagli della Convenzione possono essere consultati nel **Documento sulle rendite** reperibile nell'area pubblica del sito web www.ca-fondopensione.it/index.jsp?show=documenti.*

Le altre convenzioni assicurative

Per l'erogazione delle coperture accessorie è stata selezionata la Compagnia **CRÉDIT AGRICOLE VITA SPA**, con sede legale in via Via Università 1, 43121 Parma, e sede amministrativa in Via Imperia, 35 - 20142 Milano.

Informazioni dettagliate sulle coperture accessorie sono contenute nelle convenzioni assicurative stipulate, disponibili sul sito internet del Fondo www.ca-fondopensione.it alla sezione “Documenti”.

La revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è affidata a **Deloitte&Touche SPA**, sede legale ed amministrativa in Via Tortona n. 25 - 20144 Milano.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 22 aprile 2021 per il triennio 2021-2023.

La raccolta delle adesioni

La raccolta delle adesioni può essere svolta nei luoghi di lavoro dei destinatari, nelle sedi del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive e negli spazi che ospitano momenti istituzionali di attività del Fondo e dei soggetti sottoscrittori delle fonti istitutive, secondo le modalità previste nella Parte V dello Statuto.

Per i familiari fiscalmente a carico l'adesione avviene esclusivamente compilando il modulo - reperibile nella Sezione “Modulistica” del sito web www.ca-fondopensione.it o che può essere richiesto all'indirizzo di posta elettronica fondopensione@credit-agricole.it - che dovrà essere trasmesso, unitamente alla restante documentazione, alla Sede del Fondo.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- lo **Statuto** (Parte IV - profili organizzativi);
- il **Regolamento elettorale**;
- il **Documento sul sistema di governo**;
- **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



*Tutti questi documenti possono essere acquisiti dall'area pubblica del sito web [www.ca-fondopensione.it].
È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*

FONDO PENSIONE GRUPPO BANCARIO
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA



Via La Spezia, 138/a
43126 Parma

FONDO PENSIONE PREESISTENTE



+39 0521 914902

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1645



fondopensione@credit-agricole.it
fondopensione@pec.credit-agricole.it

Istituito in Italia



www.ca-fondopensione.it

Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 23/05/2023 e aggiornata in data 28/02/2024)

Appendice

'Informativa sulla sostenibilità'

Il Fondo è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

COMPARTO ORIZZONTE SOSTENIBILITA'

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività**

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo) ____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ____ % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale

economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE con un obiettivo sociale

X Promuove caratteristiche A/S **ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il mandato della Linea Orizzonte Sostenibilità segue la strategia di ESG Index Integration per la componente Equity e di ESG Score Integration per la componente fixed-income.

Gli indici di riferimento per la componente equity sono:

MSCI EMU ESG Leaders in Euro
MSCI World ESG Leaders in Euro

Il Comparto investe almeno il 90% dell'attivo destinato alla componente azionaria in emittenti presenti nel parametro di riferimento/benchmark (cd. "ESG Index Integration").

Il processo di selezione degli investimenti tiene conto delle logiche di costruzione del parametro di riferimento/benchmark previsto per il Comparto, identificato in funzione di criteri di tipo ambientale, sociale e di governo societario.

Il Comparto persegue inoltre la riduzione delle esternalità negative generate dai propri investimenti applicando le seguenti restrizioni:

Restrizioni SRI: il Comparto non effettua investimenti in emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", ovvero (i) nelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali; (ii) nelle società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) nelle società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. *oil sands*).

Restrizioni ESG: il Comparto non investe in titoli considerati "critici" per i quali l'attività di engagement svolta da parte del Gestore è fallita o non viene effettuata; investe fino ad un massimo del peso previsto nel parametro di riferimento in emittenti considerati "critici" per i quali è in corso, da parte del Gestore, l'attività di engagement. Sono definiti emittenti "critici" quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento.

In proposito, si veda inoltre la sezione: *"È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?"*.

Per la componente obbligazionaria, il cui benchmark di riferimento è ICE BofAML Euro Government Index, il Comparto ha infine l'obiettivo di perseguire, nel rispetto di prassi di buona governance, uno "score ESG", calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (benchmark), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti. Lo score ESG è rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto e tiene conto della gestione di tali rischi da parte dell'emittente. Il punteggio ESG della componente obbligazionaria del Comparto è calcolato come media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo sono di seguito indicati:

Restrizioni SRI

Emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", individuati attraverso i dati di infoprovider specializzati su tematiche ESG e SRI.

Restrizioni ESG

Emittenti con un'elevata esposizione a rischi ESG (cd. "emittenti critici"), individuati attraverso i dati di infoprovider specializzati su tematiche ESG.

ESG Index integration per la componente equity

Il peso degli investimenti in emittenti presenti nel parametro di riferimento/benchmark previsto per il Comparto è pari ad almeno il 90% dell'attivo.

ESG Score integration per la componente fixed income

Uno "score ESG", calcolato a livello complessivo di portafoglio obbligazionario, superiore a quello del relativo parametro di riferimento (benchmark), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Il Comparto promuove caratteristiche di sostenibilità ma non effettua investimenti con obiettivi sostenibili; tuttavia la convenzione di gestione prevede che il Gestore possa effettuare investimenti in attività che possono essere considerate ecosostenibili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto promuove caratteristiche di sostenibilità ma non effettua investimenti con obiettivi sostenibili.

I PRINCIPALI EFFETTI

NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Comparto promuove caratteristiche di sostenibilità ma non effettua investimenti con obiettivi sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Descrizione particolareggiata:

Il Comparto promuove caratteristiche di sostenibilità ma non effettua investimenti con obiettivi sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a un operatore abilitato ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l'implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d'investimento.

Tuttavia, tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;

•al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle *best practice* in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare gli eventuali impatti negativi sul valore del portafoglio, in primo luogo identificando modalità di gestione delle risorse del Comparto rispettose dei criteri ESG e condividendo criteri di esclusione in relazione a specifiche tipologie di emittenti. A ciò si aggiunge un monitoraggio *ex post* mediante il quale il Fondo valuta la “qualità” dei singoli emittenti dei titoli acquisiti dai Gestori rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio del Comparto. Coerentemente con l’attenzione posta a questa tematica, il Fondo, oltre a definire una strategia di investimento finalizzata alla promozione di fattori ambientali e/o sociali e di buona governance, ha deliberato di effettuare una valutazione *ex post* della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo del Comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione ‘a due stadi’ il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Inoltre, i rischi cd “ESG” sono specifico oggetto della Politica di gestione dei rischi del Fondo Pensione, che, sulla base della metodologia ivi descritta, valuta trimestralmente l’esposizione dei portafogli del Comparto ai rischi di sostenibilità verificando che la stessa non oltrepassi la predefinita soglia di attenzione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative. Il Fondo intende pertanto seguire l’evoluzione applicativa delle norme citate e intraprendere un percorso che porti via via all’integrazione nelle proprie decisioni di investimento di ulteriori aspetti attinenti la sostenibilità, ivi compresa la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sulla sostenibilità, nel momento in cui le modalità e i criteri di rendicontazione avranno raggiunto un livello di consolidamento sul piano regolamentare.

A tale riguardo costituirà elemento di valutazione anche la disponibilità di fonti informative dotate di consolidata autorevolezza, tali da consentire al Fondo una piena e consapevole valutazione dei predetti effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali investendo almeno il 90% dell’attivo destinato alla componente azionaria in emittenti presenti nel parametro di riferimento/benchmark (cd. “ESG Index Integration”).

La SGR incaricata della gestione integra i criteri ESG mediante la selezione di parametri di riferimento che considerano fattori ambientali e/o sociali e che rispettino prassi di buona governance (cd. “benchmark ESG”).

La SGR incaricata della gestione analizza la metodologia usata per il calcolo dell’indice designato quale parametro di riferimento al fine di (i) assicurare l’allineamento rispetto alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Comparto e alla strategia di investimento e (ii) valutare i criteri di integrazione ESG rispetto agli indici di mercato pertinenti.

Per la componente obbligazionaria il Comparto ha l’obiettivo di perseguire, nel rispetto di prassi di buona governance, uno “score ESG”, calcolato a livello complessivo di portafoglio,

superiore a quello del relativo parametro di riferimento (benchmark), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti. Lo score ESG è rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto e tiene conto della gestione di tali rischi da parte dell'emittente. L'analisi dei fattori SRI/ESG rappresenta un elemento qualificante della strategia del Fondo. Il Fondo non investe in emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili", ovvero (i) nelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di armi non convenzionali; (ii) nelle società che derivano almeno il 25% del fatturato da attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico o (iii) nelle società che derivano almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione di oil & gas attraverso lo sfruttamento delle sabbie bituminose (cd. oil sands). Il Comparto non investe in titoli considerati "critici" per i quali l'attività di engagement è fallita o non viene effettuata; investe fino ad un massimo del peso previsto nel parametro di riferimento in emittenti considerati "critici" per i quali è in corso, da parte del Gestore, l'attività di engagement. Sono definiti emittenti "critici" quelle società caratterizzate da una più elevata esposizione a rischi ambientali, sociali e di governo societario ossia che presentano un livello di rating di sostenibilità ESG più basso nell'universo di investimento azionario e obbligazionario. Relativamente alla componente obbligazionaria il Comparto ha l'obiettivo di perseguire, nel rispetto di prassi di buona governance, uno "score ESG" superiore al punteggio ESG del rispettivo parametro di riferimento (benchmark), attraverso l'integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione degli investimenti. Lo "score ESG" è rappresentativo delle opportunità e dei rischi ambientali, sociali e di governo societario a cui un emittente è esposto e tiene conto della gestione di tali rischi da parte dell'emittente. Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 1 n.17, del Regolamento (UE) 2019/2088.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto sono:

- l'investimento di almeno il 90% dell'attivo della componente equity in emittenti presenti nel parametro di riferimento/benchmark (cd. "ESG Index Integration");
- il perseguimento di uno score ESG superiore a quello del relativo parametro di riferimento (benchmark) per la componente obbligazionaria (cd ESG Score Integration);
- l'esclusione dall'universo di investimento degli emittenti operanti in settori ritenuti non "socialmente responsabili" (controversial, thermal coal, oil sands) sulla base della politica di sostenibilità del Gestore;
- l'esclusione dall'universo di investimento degli emittenti considerati "critici", individuati sulla base della politica di sostenibilità della SGR per i quali l'engagement è fallito o non viene effettuato; per gli emittenti critici sottoposti ad engagement viene verificato che il peso non superi quello dell'emittente stesso in benchmark;
- esclusione degli emittenti che non rispettano prassi di buona governance.

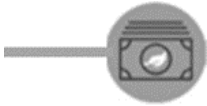
● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non vi è alcun impegno a ridurre l'universo investibile di una specifica percentuale.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Sono considerati emittenti che non rispettano prassi di buona governance quelli che non prevedono membri indipendenti nell'organo amministrativo. L'attività di monitoraggio degli emittenti che non rispettano prassi di buona governance è svolta attraverso appositi limiti di investimento che consentono sia un controllo ex-ante in fase di predisposizione degli ordini sia ex-post in fase di valorizzazione dei portafogli.

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

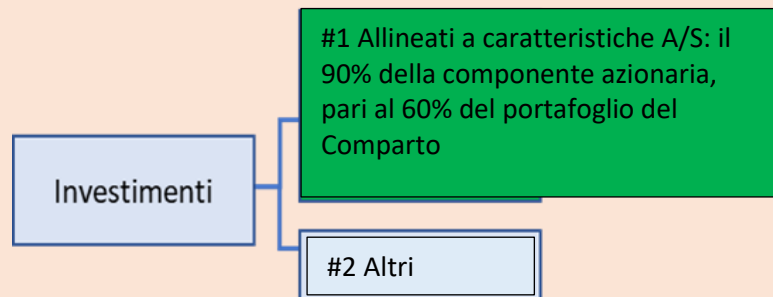
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali; gli investimenti allineati con caratteristiche ambientali/sociali sono almeno pari al 90% dei titoli presenti nel parametro di riferimento/benchmark azionario del Comparto (#1 Allineati con caratteristiche A/S). Gli investimenti fixed income presentano uno score ESG superiore a quello del parametro di riferimento/benchmark.

Il Comparto non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 1 n. 17, del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 è pari allo 0%. Tuttavia, il Comparto potrebbe investire in attività ecosostenibili selezionate in base alla sua politica di investimento, ma tali investimenti non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del Comparto.

L'allocazione degli attivi programmata per il Comparto risulta evidenziata nel seguente grafico



"#1 Allineati a caratteristiche A/S" comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri" comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto utilizza strumenti finanziari derivati per finalità di copertura dei rischi. Gli strumenti derivati non sono utilizzati per perseguire il raggiungimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto promuove caratteristiche di sostenibilità ma non persegue obiettivi di sostenibilità.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ¹?**

Sì:

Gas fossile Energia nucleare

No

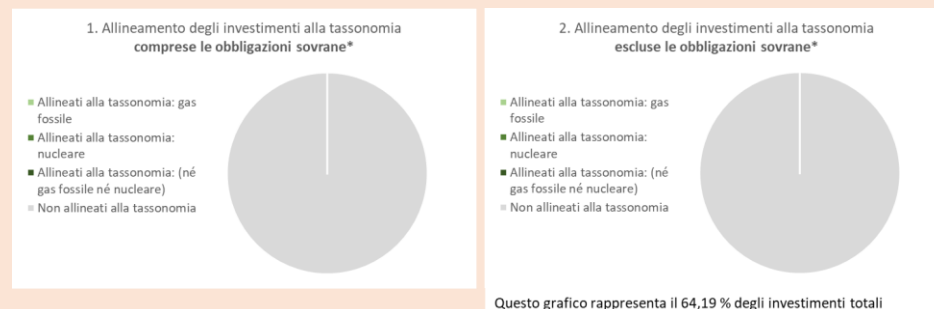
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA**

NUCLEARE i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile. Attualmente la quota di investimenti ecosostenibili ai sensi del Reg. (UE) 2020/852 è pari allo 0%.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088.

Il Comparto non promuove gli specifici obiettivi ambientali individuati dal Regolamento (UE) 2020/852. Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono infatti conto dei criteri tecnici dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali ma non si impegna ad effettuare investimenti sostenibili secondo l'articolo 2, comma 17, del Regolamento (UE) 2019/2088.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri” e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella quota “#2 Altri” sono inclusi: (i) gli investimenti obbligazionari di cui almeno l'80% è investito in titoli aventi score ESG superiore a quello del relativo benchmark; (ii) eventuali investimenti in emittenti privi di score ESG; (iii) liquidità detenuta; (iv) eventuali strumenti, quali ad esempio i Pronti Contro Termine, utilizzati per l'efficiente gestione del portafoglio. Non esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Per la componente azionaria del Comparto sono stati individuati due indici specifici come indici di riferimento per il perseguimento delle caratteristiche ambientali/sociali del Comparto. Gli indici individuati sono:

MSCI EMU ESG Leaders in Euro
MSCI World ESG Leaders in Euro

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indici di riferimento sono costituiti da sotto-insiemi di aziende del corrispondente indice standard, selezionando per ogni settore quelle che adottano le migliori pratiche sia per la gestione dell'impatto ambientale e sociale, sia di governo societario.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Il Gestore ha instaurato appositi presidi di monitoraggio e controllo per garantire il rispetto dell'obbligo di investire almeno il 90% della componente azionaria del portafoglio del Comparto negli emittenti presenti nell'indice.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

L'indice MSCI EMU ESG Leaders si basa sull'indice MSCI EMU e include titoli a grande e media capitalizzazione di 10 mercati sviluppati dell'EMU (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna).

Gli emittenti selezionati si caratterizzano per elevati rating ambientali, sociali e di governance (“ESG”) rispetto ai peer di settore.

L'indice MSCI World ESG Leaders si basa sull'indice MSCI World e include titoli a grande e media capitalizzazione di 23 mercati sviluppati a livello mondiale. Gli emittenti selezionati

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

si caratterizzano per elevati rating ambientali, sociali e di governance ("ESG") rispetto ai peer di settore.

La selezione dei constituents di entrambi gli indici si basa sui dati di MSCI ESG Research.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

La metodologia e informazioni aggiuntive sugli indici MSCI adottati per la gestione del Comparto sono disponibili sul sito internet <https://www.msci.com/msci-esg-leaders-indexes>

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:

Ulteriori informazioni sul Comparto Orizzonte Sostenibilità sono reperibili I sito <https://www.ca-fondopensione.it/> nella sezione Informativa sulla sostenibilità al link <https://www.ca-fondopensione.it/index.jsp?show=sostenibilita>.



COMPARTO ORIZZONTE CAPITALE GARANTITO

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

in quanto la gestione del Comparto è di tipo assicurativo.

In relazione a tale tipologia di investimento, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima. Di conseguenza, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa senza che il Fondo possa in alcun modo esprimere preferenze né, tantomeno, svolgere controlli sugli asset gestiti.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 - che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, tra l'altro, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità - è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative, anzi da parte di alcune Autorità europee sono stati preannunciati ulteriori interventi modificativi della disciplina inerente i cd. PAI.

Il Fondo intende pertanto seguire l'evoluzione applicativa delle norme citate, anche con riferimento alla particolare tipologia di gestione effettuata (mediante gestione assicurativa), prima di assumere determinazioni differenti.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO ORIZZONTE 10

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l’implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d’investimento.

Tuttavia, tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l’organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle *best practice* in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare gli eventuali impatti negativi sul valore del portafoglio attraverso un monitoraggio *ex post* mediante il quale valuta la “qualità” dei singoli emittenti dei titoli acquisiti dai Gestori rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. Coerentemente con l’attenzione posta a questa tematica, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell’ambito della selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione *ex post* della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo di ogni comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione ‘a due stadi’ il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Inoltre, i rischi cd “ESG” sono specifico oggetto della Politica di gestione dei rischi del Fondo Pensione, che, sulla base della metodologia ivi descritta, valuta trimestralmente l’esposizione dei portafogli del Comparto ai rischi di sostenibilità verificando che la stessa non oltrepassi la predefinita soglia di attenzione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative. Il Fondo - che ha raggiunto con i gestori del portafoglio dei Comparti finanziari accordi che li impegnano a tenere in considerazione le tematiche della sostenibilità nell’ambito del processo di selezione degli investimenti - intende pertanto seguire l’evoluzione applicativa delle norme citate e intraprendere un percorso che porti via via all’integrazione nelle proprie decisioni di investimento di ulteriori aspetti attinenti la sostenibilità, ivi compresa la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di

investimento sulla sostenibilità, individuando come momento d'avvio di tale processo la revisione della politica d'investimento, qualora le modalità e i criteri di rendicontazione abbiano raggiunto un livello di consolidamento sul piano regolamentare.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO ORIZZONTE 20

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

**Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
e
non ha come obiettivo investimenti sostenibili**



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l'implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d'investimento.

Tuttavia, tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare gli eventuali impatti negativi sul valore del portafoglio attraverso un monitoraggio ex post mediante il quale valuta la "qualità" dei singoli emittenti dei titoli acquisiti dai Gestori rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. Coerentemente con l'attenzione posta a questa tematica, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell'ambito della selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione ex post della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo di ogni comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione 'a due stadi' il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Inoltre, i rischi cd "ESG" sono specifico oggetto della Politica di gestione dei rischi del Fondo Pensione, che, sulla base della metodologia ivi descritta, valuta trimestralmente l'esposizione dei portafogli del Comparto ai rischi di sostenibilità verificando che la stessa non oltrepassi la predefinita soglia di attenzione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative. Il Fondo - che ha già raggiunto con i gestori del patrimonio mobiliare accordi che li impegnano a tenere in considerazione le tematiche della sostenibilità nell'ambito del processo di selezione degli investimenti - intende pertanto seguire l'evoluzione applicativa delle norme citate e intraprendere un percorso che porti via via all'integrazione nelle proprie decisioni di investimento di ulteriori aspetti attinenti la sostenibilità, ivi compresa la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sulla sostenibilità, individuando come momento d'avvio di tale processo la revisione della politica d'investimento, qualora le modalità e i criteri di rendicontazione abbiano raggiunto un livello di consolidamento sul piano regolamentare.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO ORIZZONTE 30

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

**Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
e
non ha come obiettivo investimenti sostenibili**



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l'implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d'investimento.

Tuttavia, tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare gli eventuali impatti negativi sul valore del portafoglio attraverso un monitoraggio ex post mediante il quale valuta la "qualità" dei singoli emittenti dei titoli acquisiti dai Gestori rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. Coerentemente con l'attenzione posta a questa tematica, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell’ambito della selezione degli investimenti;
 - effettuare una valutazione ex post della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo di ogni comparto, sia le singole posizioni.
- Attraverso questa impostazione ‘a due stadi’ il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.
- Inoltre, i rischi cd “ESG” sono specifico oggetto della Politica di gestione dei rischi del Fondo Pensione, che, sulla base della metodologia ivi descritta, valuta trimestralmente l’esposizione dei portafogli del Comparto ai rischi di sostenibilità verificando che la stessa non oltrepassi la predefinita soglia di attenzione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative. Il Fondo - che ha già raggiunto con i gestori del patrimonio mobiliare accordi che li impegnano a tenere in considerazione le tematiche della sostenibilità nell’ambito del processo di selezione degli investimenti - intende pertanto seguire l’evoluzione applicativa delle norme citate e intraprendere un percorso che porti via via all’integrazione nelle proprie decisioni di investimento di ulteriori aspetti attinenti la sostenibilità, ivi compresa la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sulla sostenibilità, individuando come momento d’avvio di tale processo la revisione della politica d’investimento, qualora le modalità e i criteri di rendicontazione abbiano raggiunto un livello di consolidamento sul piano regolamentare.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all’articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO LINEA 12 – OBBLIGAZIONARIA BREVE TERMINE

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

**Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali
e
non ha come obiettivo investimenti sostenibili**



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

attesa la modalità gestionale adottata – che prevede la delega di gestione a operatori abilitati ai sensi della normativa vigente, a cui è demandata l’implementazione della politica di investimento – il Fondo non ha integrato direttamente i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni d’investimento.

Tuttavia, tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al Fondo stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l’organizzazione e la struttura con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;

•al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle best practice in tema di sostenibilità da parte delle società che emettono strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso più lato, sulla reputazione del Fondo.

Il Fondo ha pertanto deciso di mitigare gli eventuali impatti negativi sul valore del portafoglio attraverso un monitoraggio ex post mediante il quale valuta la “qualità” dei singoli emittenti dei titoli acquisiti dai Gestori rispetto ai fattori ESG.

Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ciascun comparto. Coerentemente con l’attenzione posta a questa tematica, il Fondo ha deliberato di:

- vincolare i Gestori a tenere in considerazione i fattori ESG nell’ambito della selezione degli investimenti;

- effettuare una valutazione ex post della composizione del portafoglio, riguardante sia il portafoglio complessivo di ogni comparto, sia le singole posizioni.

Attraverso questa impostazione ‘a due stadi’ il Fondo adotta una mitigazione del rischio complessivo nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri di criticità.

Inoltre, i rischi cd “ESG” sono specifico oggetto della Politica di gestione dei rischi del Fondo Pensione, che, sulla base della metodologia ivi descritta, valuta trimestralmente l’esposizione dei portafogli del Comparto ai rischi di sostenibilità verificando che la stessa non oltrepassi la predefinita soglia di attenzione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative. Il Fondo - che ha già raggiunto con i gestori del patrimonio mobiliare accordi che li impegnano a tenere in considerazione le tematiche della sostenibilità nell’ambito del processo di selezione degli investimenti - intende pertanto seguire l’evoluzione applicativa delle norme citate e intraprendere un percorso che porti via via all’integrazione nelle proprie decisioni di investimento di ulteriori aspetti attinenti la sostenibilità, ivi compresa la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sulla sostenibilità, individuando come momento d’avvio di tale processo la revisione della politica d’investimento, qualora le modalità e i criteri di rendicontazione abbiano raggiunto un livello di consolidamento sul piano regolamentare.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all’articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

COMPARTO OBIETTIVO RENDITA

(di seguito con le parole "prodotto finanziario" si intende fare riferimento al comparto)

Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

No,

in quanto la gestione del Comparto è di tipo assicurativo.

In relazione a tale tipologia di investimenti, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima. Di conseguenza, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa senza che il Fondo possa in alcun modo esprimere preferenze né, tantomeno, svolgere controlli sugli asset gestiti.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No,

poiché il Regolamento UE 2022/1288 – che detta le norme tecniche di regolamentazione da osservarsi, tra l'altro, anche nella presentazione delle informazioni inerenti gli effetti negativi per la sostenibilità – è stato emanato ed è entrato in vigore molto recentemente, cosicché in relazione a esso non sono ancora disponibili consolidate interpretazioni o prassi operative, anzi da parte di alcune Autorità europee sono stati preannunciati ulteriori interventi modificativi della disciplina inerente i cd. PAI.

Il Fondo intende pertanto seguire l'evoluzione applicativa delle norme citate, anche con riferimento alla particolare tipologia di gestione effettuata (mediante gestioni assicurative), prima di assumere determinazioni.



Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)